

MOVIMENTO 5 STELLE

**PROGRAMMA
ELETTORALE**

2014-2019

FIRENZE



**LA POLITICA DEI
CITTADINI
PER UNA CITTA' A 5
STELLE**

versione 1.0

COME NASCONO LE NOSTRE PROPOSTE IL NOSTRO METODO DI LAVORO

Siamo un Movimento che nasce dal basso e proprio per questa nostra caratteristica il primo passo è quello di confrontarci con tutti i concittadini.

Ci sono tante diverse realtà che formano la nostra società, ognuna degna di nota. Ciascuna di queste realtà ha i suoi problemi e i suoi desideri per il migliore funzionamento della comunità. Noi vogliamo raccogliere la voce di tutti, confrontarci con loro, siano essi singoli individui oppure riuniti in associazioni, gruppi, comitati.

Nessuna verità calata dall'alto, ma una puntuale raccolta di quello che ci suggerisce chi ci sostiene e chi ci critica, perché spesso è proprio dalle critiche che si cresce.

Abbiamo iniziato questo percorso anni fa, con la nascita del Movimento. Ci siamo trovati per strada, organizzando banchetti di raccolta firme o di divulgazione delle nostre idee, ma anche eventi e attività di vario genere.

Nel frattempo abbiamo continuato a riunirci per analizzare le varie richieste che ci venivano presentate. Abbiamo costituito gruppi di studio per approfondire ogni situazione, vagliando pregi e difetti delle varie soluzioni, cercando di formulare proposte il più possibile aderente alle necessità di tutta la popolazione. La nostra è una Rivoluzione Culturale che deve portare tutti ad una maggiore consapevolezza dei propri diritti e doveri all'interno di una Democrazia evoluta. Conoscere è indispensabile per deliberare e quindi sono stati organizzati una serie di tavoli di lavoro dove sono approfondite tutte le tematiche del governo di una città. Abbiamo unito la conoscenza tecnica all'esperienza di chi vive ogni giorno in una zona, o la diretta competenza nella materia trattata.

Tutti i suggerimenti, le proposte e le richieste che ci sono venuti dai cittadini sono stati inserite in vario modo nel nostro programma, a conferma del fatto che questo è realmente un Programma scritto dai cittadini per i fiorentini.

AVVERTENZA

Se con la lettura di questo programma, pensate di trovare un libro dei sogni o la soluzione a tutti i nostri problemi, suggeriamo di terminare qui.

Di seguito ci sono solamente considerazioni, indicazioni e suggerimenti che tanti cittadini ci hanno inviato.

Sono interventi semplici, a volte poco costosi, dettati dal BUON SENSO.

Le promesse impossibili, le imprese faraoniche e megalomani, le favole elettorali, le lasciamo fare agli altri.

Qui ci sono solo cose concrete, immediatamente attuabili, economiche.

Troppo poco? Il Movimento5Stelle di Firenze pensa che questo "poco" permetterebbe un futuro migliore ai cittadini. Nessuno escluso.

Una città rispettata, una cultura rispettata, un ambiente rispettato.

Ovviamente non è tutto qui.

Ogni giorno arrivano nuove idee, nuove opportunità, nuove occasioni.

Questa è la prima stesura, sempre aperta ai contributi di tutti i cittadini, in continuo aggiornamento.

Troverete che alcuni punti sono riproposti in diversi argomenti. Questo è dato dal fatto che lo stesso tema può essere affrontato da diversi punti di vista.

Per chi avrà la pazienza di seguirci, auguriamo una

buona lettura!

ps: un'ultima cosa. Poiché NON siamo a conoscenza del VERO e COMPLETO bilancio comunale di Firenze, appositamente complicato e di difficile lettura oltre che disperso in mille rivoli, desideriamo informare che, siccome temiamo "sgradite sorprese" una volta a conoscenza della realtà, ci ripromettiamo di adeguare i nostri progetti e le nostre intenzioni a quanto sarà davvero realizzabile.

A differenza di chi ci ha governato (si fa per dire) fino ad oggi, non vogliamo lasciare alle generazioni future di dover pagare i nostri errori.

SOMMARIO

COMUNE & CITTADINI	p. 3
ZERO PRIVILEGI	p. 3
TRASPARENZA – CITTADINO	
INFORMATO	p. 3
AMMINISTRAZIONE COMUNALE –	
FUNZIONALITA'	p. 3
DEMOCRAZIA DIRETTA	p. 4
CONNETTIVITÀ	p. 5
AMBIENTE E RIFIUTI	p. 5
ACQUA PUBBLICA	p. 7
TERRITORIO E AGRICOLTURA	p. 7
ENERGIA	p. 8
URBANISTICA	p. 9
MOBILITÀ	p. 10
LAVORO	p. 13
IMPRESE, ARTIGIANATO E	
COMMERCIO	p. 14
TURISMO	p. 15
BILANCIO E PARTECIPATE	p. 15
ED. CIVICA E RETI SOCIALI	p. 16
WELFARE	p. 17
SCUOLA E ISTRUZIONE	p. 22
SALUTE	p. 24
SPORT E BENESSERE	p. 24
CULTURA	p. 26
SICUREZZA	p. 32
EUROPA	p. 34

COMUNE E CITTADINI

PREMESSA

In questo capitolo il Programma del MoVimento5Stelle analizza alcune delle principali criticità nella gestione dell'Amministrazione Comunale, e propone delle soluzioni, attraverso le quali può migliorare il rapporto con i Cittadini, in un sistema di trasparenza ed informazione, nella ricerca del massimo coinvolgimento di tutti.

Il termine Comune racchiude in sé il senso profondo di comunità, condivisione e partecipazione che il MoVimento5Stelle ha fra le sue prerogative sin dalla sua nascita. Il Comune di Firenze nel tempo ha perso di vista questa dimensione di partecipazione collettiva e di ricerca di un benessere diffuso, accettando la dipendenza dall'interesse privato e dal profitto, e la deriva costante verso la mediocrità, l'incompetenza e l'inadeguatezza.

Il Comune deve perciò tornare ad essere la "casa di tutti i fiorentini", non solo dei pochi potenti e delle lobby di partito che oggi sembrano essere gli unici destinatari dell'azione di governo. L'Amministrazione Comunale dovrà farlo assumendo con decisione, autorevolezza e piena responsabilità il ruolo di mediatore che per natura istituzionale gli è riconosciuto, svincolandosi in modo netto e definitivo dai legami - in particolare economici e privatistici - che gli impediscono di guardare ai reali bisogni della cittadinanza.

AZIONI

ZERO PRIVILEGI

Riduzione a DUE mandati per sindaco e consiglieri comunali e per qualunque altra carica pubblica elettiva al fine di consentire un ricambio di forze ed idee nella gestione della "res publica".

E' ammessa la possibilità di riproporsi candidato con una legislazione di sospensione per la stessa carica o per un'altra carica politica (esclusa ovviamente quella appena assolta), sempre nel rispetto dei due mandati.

Eliminazione di ogni privilegio particolare - ad esempio biglietti gratis per il teatro, cinema, stadio o per i parcheggi in città - riconosciuto a consiglieri, assessori e Sindaco o altri funzionari pubblici comunali al di fuori dell'esercizio delle funzioni per le quali sono stati eletti.

Divieto di cumulo delle cariche per i parlamentari (esempio: sindaco e deputato).

Non eleggibilità a cariche pubbliche per i cittadini condannati.

Prevedere che i gettoni presenza dei consiglieri comunali siano calcolati sulla singola convocazione e non sulla durata della seduta, e con l'effettiva presenza e partecipazione ad almeno il 75% della durata della seduta.

TRASPARENZA – CITTADINO INFORMATO

La trasparenza amministrativa è il principio in base al quale le attività della pubblica amministrazione devono essere rese pubbliche e accessibili ai cittadini. Questa diventa un mezzo per consentire la partecipazione e il controllo sull'operato della pubblica amministrazione, che cerca un dialogo con i cittadini, ponendoli in tal modo al centro dell'azione amministrativa.

Trasparenza totale: facilitazione dell'accesso ai documenti, con mezzi ed un linguaggio che sia il più comprensibile possibile a tutti i cittadini.

Referendum comunali e di quartiere, sia abrogativi che propositivi, con l'obbligo di consultazione con i cittadini in pubblica assemblea e/o online, in previsione di spese e opere importanti.

Trasmisione in diretta streaming del Consiglio Comunale e delle Commissioni: disponibilità in rete di verbali e delibere di Giunta e di Consiglio comunale.

Pubblicare, per ogni consigliere e per ogni assessore, le presenze e i voti espressi nelle deliberazioni.

Mettere a disposizione dei cittadini la documentazione fornita ai consiglieri comunali per l'espletamento delle proprie funzioni, affinché anche i cittadini possano approfondire le tematiche e proposte in esame prima del voto.

Proposte di delibere rese pubbliche on-line almeno un mese prima della loro possibile approvazione per ricevere i commenti dei cittadini.

Pubblicazione online delle fasi di sviluppo e realizzazione di ogni progetto avviato dall'Amministrazione Comunale.

Pubblicazione sul portale del Comune degli interventi programmati di manutenzione (strade, verde, ecc) prima dell'inizio dei lavori, affinché ogni cittadino abbia concretamente la possibilità di verificare il lavoro svolto e di segnalare eventuali anomalie.

Cittadini controllori: introduzione di cittadini controllori nei consigli di amministrazione delle partecipate comunali.

Permettere a ogni cittadino di registrare la propria e-mail presso il comune (anche non certificata) per ricevere avvisi informali in tempo reale sul suo territorio (traffico, cantieri, ecc.), sui temi che gli interessano (discussioni, proposte di delibera, ecc.) e sulle pratiche che lo riguardano (multe, certificati, richieste di atti, ecc.).

Progetto 'Comune anch'io': istituzione di uno spazio di consultazione via web, all'interno del sito ufficiale del Comune, che possa essere impiegato dai cittadini - previa certificazione tramite carta d'identità o altro documento di riconoscimento - per esprimere una valutazione di gradimento (sia essa nella forma del consenso o dissenso) in merito alle leggi e le norme in discussione presso il Consiglio Comunale o le Commissioni Consiliari

AMMINISTRAZIONE COMUNALE - FUNZIONALITA'

Struttura

Massimo decentramento dei servizi ai cittadini. Creazione di apposite strutture e sportelli d'immediato accesso alla cittadinanza (es. anagrafe) con attività e servizi accessibili in vari orari modulati, in modo che nessun cittadino possa essere escluso a causa di orari del proprio lavoro e dei propri impegni.

I Quartieri devono diventare il centro del processo partecipativo.

Finanza & Bilancio

Approvazione di ogni atto amministrativo subordinato all'effettiva copertura finanziaria.

Bilancio del Comune: forte semplificazione del bilancio del comune con facilitazione dell'accesso ai dettagli dei dati riportati sul bilancio e produzione di un documento consuntivo che sia comprensibile ai cittadini.

Comune rivelato: ricognizione completa dello stato patrimoniale con successiva evidenza pubblica.

Riduzione Costi & Efficienza

Riorganizzazione delle strutture comunali, in relazione alla funzionalità e per razionalizzare le risorse.

Revisione delle municipalizzate e verifica dell'effettiva utilità di ciascuna società, con la chiusura di quelle non necessarie.

Riduzione dei costi informatici e telematici tramite l'utilizzo di software libero e gratuito (open source), di sistemi di telefonia via internet (voip) e aggiornamento dei contratti in corso negli uffici comunali.

Obbligo di sportello telefonico su numero verde o a tariffazione urbana per tutti i servizi gestiti o appaltati dal Comune.

Carta d'identità elettronica: introduzione definitiva e generalizzata della carta d'identità elettronica per ridurre l'impegno burocratico dell'Amministrazione.

Attivazione

Responsabilità immediata: chi sbaglia un'opera pubblica deve pagare. L'Amministrazione si costituirà parte civile in tutti i procedimenti giudiziari.

Introduzione di un apposito ufficio operativo per le indizioni di class action a tutela del Comune e dei cittadini.

Piena attuazione del dettato del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, che prevede la redazione di un "Piano della Performance", strumento di verifica dei risultati attesi della Pubblica Amministrazione.

Personale

Considerazione dei criteri di merito ed efficienza dei dipendenti, stabiliti da agenzie esterne ed indipendenti (o dagli stessi cittadini), cercando la massima motivazione ed aggiornamento del personale.

Accesso ai posti di lavoro comunali, solo ed esclusivamente tramite concorsi trasparenti.

Riduzione e, se possibile, eliminazione delle spese correnti per consulenze esterne.

Rendicontazione online dei costi di ogni consulenza e fornitura su forum pubblico.

Angeli del quartiere: dipendenti selezionati, a supporto dei vari quartieri per segnalare piccoli interventi e necessità ambientali (buche, scritte sui muri, ecc.).

Ridimensionamento radicale degli stipendi dirigenziali e delle relative buonuscite.

Eliminazione e divieto di cariche dirigenziali multiple a singole persone, razionalizzando l'organigramma.

Nomine

Nomina di professionalità competenti alla guida delle aziende pubbliche secondo criteri di merito ed attraverso un concorso pubblico.

Necessità di vincolare le nomine assegnate al Comune, a principi orientati alla trasparenza, alla competenza professionale, all'indipendenza dai partiti politici e/o soggetti privati che possano avere interessi nell'attività pubblica.

DEMOCRAZIA DIRETTA

PREMESSA

Studi sociologici e una parte significativa delle accademie politiche ed economiche, evidenziano un aspetto determinante sulla percezione della democrazia

rappresentativa, che ha man mano estromesso dal processo decisionale i cittadini.

Riteniamo sia necessario avviare processi deliberativi popolari, per aiutare gli amministratori nel prendere decisioni più equilibrate.

Come già indicato nel capitolo riguardante l'Amministrazione Comunale, si tratta di norme in linea col principio elementare della democrazia, idonee per introdurre equità e giustizia sociale al fine di consentire ai cittadini di decidere, dove e come destinare risorse della comunità.

La partecipazione diretta, consente infatti di concorrere concretamente alla gestione della cosa pubblica, aumentando il senso di consapevolezza dei cittadini, anche attraverso percorsi formativi di educazione civica.

La nostra speranza è quella di rendere i cittadini più informati e più partecipi nei processi decisionali dell'Amministrazione Comunale.

AZIONI

Modificare lo Statuto Comunale per introdurre il referendum deliberativo e il bilancio partecipativo deliberativo. Entrambi gli strumenti non saranno consultivi, ma vincolanti per il Consiglio Comunale.

Durante un periodo dell'anno i cittadini proporranno e discuteranno, mentre in un altro sceglieranno col voto le proposte emerse (priorità).

Saranno attivati vari Referendum-Day cittadini, provvedendo alla regolamentazione ed ottimizzazione del processo referendario, al fine di renderlo uno strumento di partecipazione efficace e facilmente fruibile da parte dei cittadini.

Una volta raccolte le idee più votate, una Delegazione popolare, valuterà l'introduzione delle priorità emerse dal basso e le introdurrà nel piano dei lavori pubblici e dei servizi. La Delegazione popolare avrà il compito di controllare il processo, avrà accesso a tutti gli atti e riferirà l'andamento dei lavori alla cittadinanza.

Le Assemblee di Quartiere individueranno, a seconda degli argomenti, i componenti delle Delegazioni.

Introdurre un Ufficio della Trasparenza, ove il cittadino possa accedere a qualsiasi documento comunale.

Introdurre delle assemblee pubbliche deliberative semestrali ("Il Cittadino Partecipa: Idee per migliorare Firenze"), su richiesta dei cittadini e con la partecipazione della Giunta e del Consiglio Comunale, tramite le quali coinvolgere la cittadinanza, chiamandola a condividere e valutare l'operato dell'Amministrazione, nonché ad avanzare proposte, idee e istanze inerenti il miglioramento della vita democratica cittadina. Simili strumenti verranno istituiti anche su internet.

Creazione di un registro on-line in cui vengono raccolte le istanze (tutte) inviate alla pubblica amministrazione e dove si possono consultare le risposte ricevute.

Elezione del Difensore civico da parte di tutti i cittadini, soggetto giuridico dotato di effettivi poteri di rappresentanza e sanzione dei comportamenti scorretti del Comune.

Utilizzo dei fondi europei, con la creazione di un apposito ufficio comunale che si occupi di intercettare i finanziamenti EU.

BILANCIO PARTECIPATIVO

Il Bilancio partecipativo consente la partecipazione diretta ed effettiva della popolazione nell'assunzione di decisioni sugli obiettivi e sulla distribuzione degli investimenti pubblici.

La realizzazione del Bilancio partecipativo prevede che una parte dei fondi a disposizione del Bilancio comunale (10-20%), siano messi a disposizione di progetti ed iniziative "partecipate" dalla Cittadinanza attraverso le seguenti fasi:

- Emersione del bisogno;
- Ascolto delle proposte;
- Verifica della sostenibilità: si verifica quali opere sono sostenibili economicamente e si individua una copertura finanziaria;
- Scelta delle priorità: i Cittadini assegnano le priorità alle proposte sostenibili;
- Attuazione delle scelte: Il Consiglio Comunale approva il Bilancio dell'anno successivo;
- Aggiornamenti periodici e verifica annuale.

Le regole che andranno a definire l'applicazione del bilancio partecipativo nel Comune dovranno far riferimento a cinque criteri:

1. la dimensione contabile-finanziaria deve essere esplicitamente discussa;
2. l'intero territorio comunale deve essere coinvolto nel processo consultivo e deliberativo;
3. il processo deve reiterarsi nel tempo secondo un ciclo di incontri prefissati e dei tempi certi di realizzazione;
4. il processo deve includere forme di deliberazione pubblica;
5. rendicontazione finale dei risultati raggiunti.

CONNETTIVITÀ

PREMESSA

Sono oramai anni che il Comune di Firenze promette, assieme a Provincia e Regione, lo sviluppo di progetti per l'estensione della banda larga, la copertura *wi-fi* del territorio, fino a giungere al concetto di "smart cities", dove il cittadino dovrebbe essere al centro dei servizi integrati proposti da operatori istituzionali e privati.

Diverse società ed aziende sono state coinvolte in questi piani, senza che ai lanci pubblicitari e alle notevoli spese seguissero servizi efficienti.

Sembra incredibile che a tutt'oggi ci siano aree periferiche di Firenze che hanno notevoli difficoltà nell'accesso, e nelle altre, la copertura wireless (senza fili) sia praticamente assente.

La connettività rappresenta l'infrastruttura base su cui far viaggiare idee, opinioni, servizi e numerose altre attività. La copertura della Rete è fondamentale, in quanto può essere utilizzata per lavorare, permette la comunicazione tra persone e la trasmissione di documenti, con conseguente risparmio di carta e tempo, offrendo anche la possibilità di fornire moltissimi servizi che ancora oggi creano lunghe code agli sportelli.

App

L'Italia è il Paese con la maggiore diffusione di smartphone, ma le pubbliche amministrazioni hanno utilizzato questo canale con i cittadini in modo assolutamente marginale.

AZIONI

Si tratta di un "pacchetto" iniziale che può essere attuato senza ulteriori costi sul bilancio comunale o, almeno, caratterizzato da bassi costi di gestione. Meno carta, meno costi, meno spostamenti, meno traffico, meno inquinamento, meno code.

Diffusione della "Alfabetizzazione Informatica", ovvero della conoscenza delle basi di informatica (sia hardware che software) ed Internet, per tutti i cittadini che ne fanno richiesta, con l'istituzione di un Centro di formazione e aiuto.

Dotare le scuole comunali di strutture per l'accesso a Internet (pc, stampanti, ecc.) per studenti e insegnanti.

Investire in professionalità, risparmiando in licenze, introducendo software open source (gratuito) nella pubblica amministrazione. Già altre città d'Italia hanno adottato questa soluzione, con risparmi di centinaia di migliaia di euro ogni anno. Quello che si risparmierà verrà investito in posti di lavoro.

Diffusione di punti Wi-Fi nel territorio del Comune per una massima copertura, in particolare nelle aree di aggregazione, nei luoghi di arrivo e partenza dei turisti e nelle zone periferiche attualmente scoperte.

Dotare la Polizia Municipale di terminali che, attraverso la rete WiFi, siano in collegamento con il sistema di video sorveglianza o altri applicativi a loro dedicati senza sostenere alcun costo per la connettività.

Revisione della localizzazione delle antenne presenti sul territorio comunale con i diversi operatori al fine di diminuire l'inquinamento elettromagnetico e migliorare i servizi per i cittadini.

Adottare un software che permetta ai cittadini di segnalare problemi di non emergenza e di seguirne lo stato risolutivo via internet.

Fornire itinerari, percorsi multimediali ed informazioni turistiche attraverso apposite applicazioni per smartphone (orari degli autobus, dei musei, mappe, ecc.).

Entro i prossimi 5 anni riuscire a rendere disponibili, a tutti, documenti, moduli e servizi di competenza comunale via internet.

AMBIENTE E RIFIUTI

PREMESSA

La piana fiorentina in cui si trova la nostra città è una delle aree a maggior tasso d'inquinamento del nostro paese. A Firenze i livelli massimi consentiti per le PM10 vengono superati ogni anno in larga misura, senza che nessuna efficace misura preventiva venga presa.

Per questo il Movimento 5 stelle ha nel proprio programma una serie di azioni che vengono trattate in maniera dettagliata nelle varie sezioni del nostro programma quali Mobilità, Urbanistica, Territorio e Acqua.

In questo punto trattiamo specificatamente del rapporto tra ambiente e rifiuti che sono due tematiche strettamente correlate fra loro.

Molta parte dell'inquinamento ambientale è causata allo smaltimento dei rifiuti, poiché in Italia ancora si adottano principalmente due modalità di gestione altamente inquinanti: discariche e inceneritori. Questo progetto è composto da diverse azioni virtuose che portano in tempi brevi all'obiettivo che ci siamo preposti: Riciclo Totale (Rifiuti Zero).

Il problema dei rifiuti si risolve attraverso interventi tesi a ridurre la produzione degli stessi.

Il nostro piano alternativo di corretta gestione dei rifiuti è già stato sperimentato in altre realtà grandi (Berlino, San Francisco) e piccole (Capannori), con ottimi risultati.

Come in natura tutto si ricicla e nulla si distrugge, così anche nella nostra soluzione per i rifiuti, bisogna riuscire a diminuirne la produzione adottando pratiche

virtuose di recupero e riciclo e poi vietare la produzione di tutti quei materiali che non sono riciclabili o compostabili. Il nostro obiettivo finale infatti è arrivare ad una società che sia in grado di riusare o riciclare tutto quello che produce.

Il MoVimento 5 stelle intende adottare un piano alternativo che permetterà di ottenere una corretta gestione dei rifiuti sul territorio, che coinvolge tutta la Piana. Questo progetto (chiamato Alterpiano) prevede una gestione dei rifiuti priva di combustione e che può portare alla creazione di nuovi posti di lavoro.

L'indice di una buona gestione riferita alla gestione dei rifiuti considera diversi parametri: produzione procapite, separazione dei rifiuti pericolosi, metodi di raccolta, efficienza e qualità del sistema.

Il metodo di raccolta più efficace è ad oggi il "Porta a porta". Per la buona riuscita della raccolta è essenziale il coinvolgimento dei cittadini, protagonisti del cambiamento. Bisogna consolidare la cultura ecologica con azioni e progetti di sensibilizzazione che si riassumono in un Eco calendario ed in numerosi progetti di comunicazione:

- Eco feste, sagre e manifestazioni che si svolgono in città, con Laboratori di riciclo nelle piazze, come primi passi all'educazione ambientale per insegnare ai bambini, attraverso il gioco, come riutilizzare i rifiuti e l'educazione ambientale.
- Riciclabolario: dalla a alla z come riciclare tutti i rifiuti domestici.
- Introduzione di una campagna di educazione ambientale nelle scuole.
- Giornate Ecologiche: saranno una serie d'incontri, seminari, assemblee cittadine per sentire la nostra città come qualcosa che ci appartiene e di cui siamo responsabili, a partire dai rifiuti.
- I bidoni stradali saranno sostituiti da appositi bidoncini di dimensioni variabili in base agli appartamenti. Gli operatori che consegnano i bidoni e forniranno tutte le informazioni sulla raccolta (perché, quando, dove e come si passerà alla raccolta domiciliare) e l'eco-calendario.
- Incentivi comunali sensibili per chi utilizza una compostiera domestica.
- Creazione di centri di smistamento ed istituzione di centri di riparazione e riuso comunali. Creare una filiera corta nella gestione dei rifiuti, lavorarli e trasformarli in loco, per reinvestire gli utili in città ed avere dei prodotti finiti per scuole, parchi ed enti pubblici e creare nuove opportunità di lavoro.

Puntare sulla prevenzione la raccolta porta a porta è solo il mezzo più efficace per risolvere il problema dei rifiuti. Una scelta che richiede un impegno serio e costante da parte delle amministrazioni e dei cittadini, sradicando abitudini consolidate. L'obiettivo è di fornire sconti sulla tassa sui rifiuti in base alla percentuale di riciclo. Con la raccolta "porta a porta" potranno essere registrate le quantità e le diverse tipologie del materiale differenziato. Tali valori concorreranno a far "dimagrire" la tassa.

Oltre ai vantaggi economici, questa scelta preserva il territorio per le generazioni future, con indubbi vantaggi ambientali (quali la riduzione del percolato che inquina le falde acquifere e delle emissioni atmosferiche di elementi altamente cancerogeni) e per la salute dei cittadini.

Grande Distribuzione

Accordi con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) per la riduzione dei rifiuti facendo pressioni per dare la preferenza a prodotti venduti senza involucro. Obbligo per i supermercati di vendere prodotti alla spina per ogni categoria di prodotto e prodotti della filiera locale per ridurre l'impatto dei trasporti e supportare l'economia locale.

Controllo della filiera GDO per il recupero dei materiali (che non vengano conferiti a inceneritori ma realmente recuperati).

Istituzione e pubblicizzazione di "last minute market" per prodotti alimentari in scadenza.

Attività Commerciali ed Eventi all'aperto

Introdurre l'obbligo della separazione dei rifiuti nei mercati rionali, nelle feste di quartiere ed in tutti gli eventi all'aperto oltre che in tutti gli uffici pubblici.

Istituzione di un programma recupero organico per bar e ristoranti.

Eco feste con stoviglie lavabili dietro pagamento cauzionale per la restituzione

Raccolta differenziata per le attività commerciali (negozi, centri commerciali, industrie, palestre, teatri, cinema), con tariffe adeguate e specifiche ed un approccio dedicato in funzione del tipo di attività.

Fissare bene le regole con le associazioni che fanno le feste e far pagare lo smaltimento a chi non si vuole adeguare.

Ospedali e Scuole

Applicazione anche nella scuola e negli ospedali della raccolta differenziata porta a porta e delle stesse regole che valgono per sagre e ospedali incluso l'obbligo di utilizzare stoviglie lavabili e riutilizzabili.

Acqua del rubinetto in brocca, vietando uso bottiglie di plastica, informando sui vantaggi di quest'operazione. Uso dei pannolini lavabili negli asili nido.

Far Rispettare la direttiva sull'obbligo di acquisti verdi per le amministrazioni comunali e le scuole (cioè acquisto di prodotti riciclabili o provenienti da materiale riciclato).

Eliminazione dei distributori automatici, revisione delle gare d'appalto, orto scolastico per insegnare ai bambini a farsi le verdure da soli, fontanella per bere l'acqua senza bisogno di comprarla.

Ambiente Verde

Attivazione di un piano comunale per la bonifica d'inquinanti (amianto, idrocarburi, metalli pesanti, ecc.). Le Cascine e gli altri principali parchi (Piazzale Michelangelo-Poggio Imperiale, Viale dei Colli) fruibili e sicuri anche la sera, specie in estate e primavera. Riqualficazione di queste aree con la creazione di percorsi (bagni pubblici, aree attrezzate, aree gioco, punti ristoro) cercando la collaborazione di esercenti e associazioni che potrebbero trarre beneficio per le proprie attività. Rifacimento del sistema urbano interno e dell'illuminazione, oltre alla costante presenza di servizi di vigilanza e sicurezza.

Recupero ed ampliamento delle aree verdi nei tratti a monte e a valle del tratto cittadino dell'Arno (tenendo conto del rischio idrogeologico e alluvionale) oltre a quelli nelle periferie principali (Novoli, Firenze Nova, Torregalli, S.Bartolo a Cintoia).

Prevenzione e Ricerca

Istituzione di un centro di ricerca sui rifiuti, in collaborazione con le aziende manifatturiere del territorio, l'accademia e le scuole.

Istituzione di centri di aiuto dedicati alle varie tipologie di utenti serviti dal gestore di servizi ambientali (cittadini, attività commerciali, aziende, amministratori di condominio, pubblica amministrazione, ecc.).

Infine

Il Movimento5Stelle di Firenze, ha partecipato a varie iniziative per bloccare l'uso degli inceneritori nella piana fiorentina e continuerà a opporsi a qualsiasi tentativo di coltivazioni OGM sul territorio.

Altri problemi ambientali sono le emissioni causate dai mezzi veicolari, dalle vecchie caldaie e dal consumo del suolo con conseguente riduzione di zone verdi in città e dagli sversamenti e inquinamento ambientale provocato dalle industrie.

Questi temi vengono affrontati nelle sezioni apposite.

ACQUA PUBBLICA

PREMESSA

Il programma sull'acqua pubblica è già stato scritto per il Movimento5Stelle da 27 milioni d'italiani che il 12-13 giugno 2011 hanno sancito il primato del concetto di bene comune contro le logiche di mercato.

Si faranno quindi tutti i passi necessari perché l'acqua torni ad essere gestita dall'amministrazione pubblica.

L'impegno in tal senso ha un'importanza che va ben oltre la pubblicizzazione del servizio idrico, ma è il primo passo concreto e simbolico verso la tutela dei beni comuni attualmente oggetto di mercimonio quale che sia la giunta al governo.

AZIONI

Mappatura aggiornata della rete idrica.

Interventi per la diminuzione drastica delle perdite di rete.

Campagna comunicativa e d'informazione per il "consumo intelligente" dell'acqua.

Promozione all'uso di acqua potabile comunale, attraverso altre installazioni, in diversi punti della città, di nuove fontane pubbliche (i fontanelli) che distribuiscono acqua depurata.

Faremo applicare al gestore del servizio idrico le indicazioni del Decreto del Presidente della Repubblica conseguente alla vittoria referendaria che sancisce l'abrogazione della norma che consentiva ai gestori di caricare sulle nostre bollette anche la componente della "remunerazione del capitale investito".

Faremo rispettare la volontà popolare eliminando il profitto dalle bollette.

TERRITORIO E AGRICOLTURA

PREMESSA

Il nostro programma in ambito agricolo/territoriale punta a favorire la preservazione del suolo attraverso pratiche sostenibili allo scopo di salvaguardare i produttori ed i consumatori virtuosi con la promozione dell'agricoltura biologica utilizzando strumenti in grado di preservare l'economia locale.

Si cercherà di dare la precedenza alla qualità degli alimenti prodotti dando maggior spazio alla biodiversità, alle specie autoctone e limitrofe, alle produzioni locali e

ricorrendo sempre meno ai beni di consumo provenienti da luoghi lontani.

Uno degli obiettivi è di rendere il nostro sistema integrato più solido, favorendo l'aggregazione sociale intorno al mondo rurale e uscendo dalla logica perversa dell'agro – industria anche attraverso il consumo critico. Vogliamo sostenere la promozione di mercati di soli produttori (senza intermediazione) in aree strategiche della città che siano una garanzia di trasparenza e di equo compenso per cittadinanza e produttori, la nascita di Empori (mercati fissi che contengano strutture per una minima lavorazione dei prodotti) che possono rappresentare un punto fisso d'incontro tra domanda e offerta rimanendo in ambito locale.

Questa strategia può rappresentare un importante passo avanti nella salute dei cittadini, oltre che di accrescimento culturale.

Gruppi di Acquisto Solidale

Un Gruppo di Acquisto Solidale è un gruppo di persone che acquistano all'ingrosso prodotti alimentari o di uso comune, da ridistribuire fra loro. La parola Solidale differenzia un G.A.S. da un qualsiasi altro Gruppo d'Acquisto perché aggiunge un criterio guida nella scelta dei prodotti. La solidarietà parte all'interno del gruppo, fra i suoi membri, e si estende ai piccoli produttori che forniscono i prodotti, al rispetto dell'ambiente, ai popoli del sud del mondo.

Il G.A.S. realizza quindi una rete di solidarietà che diventa fondamento dell'esperienza stessa, permettendo di praticare quello che viene definito consumo critico.

Per gestire in modo efficiente una rete di acquirenti e fornitori vengono utilizzati dei siti web adatti per la gestione degli ordini.

AZIONI

Promuovere una mozione che vieti qualsiasi coltivazione di colture geneticamente modificate (Ogm) all'interno del territorio comunale.

Incentivare i metodi di produzione biologica dando la priorità alle aziende condotte da giovani e da donne, il cui reddito totale derivi principalmente da agricoltura.

Promuovere un nuovo tipo di economia basata su buoni sconto negli scambi commerciali tra azienda-azienda (quindi aziende agricole ma non solo) e aziende-cittadini in modo da favorire la filiera locale e trattenere la ricchezza sul territorio. Il progetto è già esistente e applicato in molte realtà italiane. L'associazione organizzatrice si chiama Arcipelago SCEC (per info <http://www.scecservice.org/wp/>).

Individuazione di terreni adatti all'orticoltura per poterli destinare a orti sociali col vincolo di coltivare con metodi sostenibili, gestiti da custodi-organizzatori.

Rivitalizzazione dell'attività dell'accademia dei Georgofili per la preservazione e divulgazione di specie autoctone.

Promuovere corsi di formazione gratuiti aperti a persone di ogni età, per fare educazione alimentare alla cittadinanza (trattando ad esempio il tema dei prodotti di stagione e autoctoni oppure il riconoscimento di prodotti naturali) e dei GAS.

Estendere i mercati di soli produttori in ogni quartiere e in zone strategiche della città, destinando loro strutture coperte.

Favorire il rapporto tra produttore e consumatore approntando veri e propri programmi pre-semina che diano la sicurezza al produttore di una pianificazione a medio-lungo termine sul piano culturale, e quindi un

prezzo fissato in partenza, e la sicurezza al consumatore per quanto riguarda un approvvigionamento e un controllo sui prodotti, ponendo particolare attenzione ai metodi produttivi. Promuovere le cosiddette “feste del raccolto” dei prodotti tipici di Firenze e del territorio fiorentino che coinvolga in prima persona il cittadino, dalla coltivazione (o allevamento) fino al consumo del prodotto finito, con esempi di lavorazione del prodotto come avviene già in alcune feste di paese. Favorire forme di garanzia di qualità dei prodotti basata sulla conoscenza reciproca diretta, attraverso l'autocertificazione regolamentata da GAS, privati, associazioni di consumatori, per superare il concetto burocratizzato di certificazione.

ENERGIA

PREMESSA

La maggior parte dell'energia utilizzata nel nostro territorio è prodotta da fonti fossili; è quindi evidente che i crescenti costi dell'energia sono dovuti alla sempre più scarsa quantità disponibile delle suddette fonti.

Sappiamo anche che la quasi totalità degli edifici disperde, a causa delle cattive tecniche costruttive, quasi i 2/3 dell'energia utilizzata. In breve paghiamo care le nostre bollette per scaldare all'esterno delle nostre case.

Tutto ciò ci fa riflettere su quanto l'efficienza energetica può essere importante per i nostri portafogli e soprattutto per le nostre vite.

L'Europa ci impone, con la direttiva di luglio 2011, di riqualificare energeticamente il 3% all'anno di edifici pubblici.

Rapportandoci alla strategia denominata “Patto dei Sindaci” (Covenant of Mayors) promossa dall'Unione Europea, potremmo accedere a fondi e consulenze per avviare un cammino che consentirà di ridurre o cancellare la dipendenza dagli idrocarburi (petrolio e gas) con un piano di decrescita energetica - cancellazione degli sprechi - integrato con l'aumento di tecnologie che usano le fonti energetiche alternative.

Numerose comunità hanno già aderito al “Patto” adeguando i propri Piani Energetici Ambientali Comunali (PEAC) con obiettivi più lungimiranti.

Con l'adozione di un adeguato PAES (Piano d'azione per l'energia sostenibile) e un aggiornato PEAC è possibile intervenire per ristrutturare la maggioranza dei volumi costruiti col fine di ridurre al minimo gli sprechi economici dovuti alle dispersioni energetiche e progettare una “smart grid” intelligente che consente al cittadino di diventare produttore e consumatore di energia (prosumer) eliminando, dopo 20 anni, il costo della bolletta energetica.

Gli obiettivi energetici per il Comune di Firenze devono essere di breve, medio e lungo termine.

L'obiettivo di lungo termine (50 anni) dev'essere quello della totale autosufficienza energetica.

Gli obiettivi di medio termine possono essere quelli stabiliti dal Protocollo di Kyoto, ossia al 2020 raggiungere il 20-20-20 (20% di riduzione dei gas serra, 20% di riduzione dei consumi, 20% in più di produzione da fonti rinnovabili e aggiungiamo noi “pulite”).

Per raggiungere l'autosufficienza si deve agire su due fattori: riduzione dei consumi e produzione di energia.

Il primo per noi è il più importante, perché grava pesantemente sui bilanci delle famiglie e delle imprese.

La produzione di energia deve essere fatta basandosi su principi ecosostenibili ed economici.

Per ecosostenibile dovrà essere preso come punto di riferimento l'impronta ecologica, per gli economici l'EROEI (Energy Return On Energy Investment) ovvero il coefficiente che valuta l'energia impiegata rispetto a quella prodotta.

Le Energy Service Company (anche dette E.S.Co) sono società che effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica, assumendo su di sé il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale da ogni onere organizzativo e d'investimento.

I risparmi economici ottenuti vengono condivisi fra la E.S.Co ed il cliente finale con diverse tipologie di accordo commerciale.

AZIONI

Scoraggiare gli sprechi e gli interventi che comportino un aggravio dei consumi.

Informazione ai cittadini: anche pochi piccoli interventi sulle attenzioni ed abitudini quotidiane permettono un buon risparmio energetico (ed una più “leggera” bolletta). Queste campagne informative saranno rivolte anche all'Amministrazione comunale e agli uffici, con una precisa ricerca per la riduzione degli sprechi.

L'attuale PEAC, è in realtà uno spot pubblicitario incentrato sulla tranvia. Il PEAC va preparato e studiato in dettaglio e per questo è prima di tutto necessaria la compilazione di un Atlante Energetico nel quale le varie zone energetiche sono state individuate e ne sono stati individuati e censiti i consumi, i contatori elettrici e del gas, degli edifici pubblici e privati.

Per il patrimonio pubblico saranno indette gare di appalto, allineate con le direttive europee, per affidare la ristrutturazione degli impianti energetici a società E.S.Co a partire dalla pubblica illuminazione fino alla sostituzione degli infissi o all'isolamento termico degli edifici pubblici. Le società E.S.Co provvederanno a ristrutturare gli impianti e gli edifici prelevando il loro compenso dal risparmio realizzato per un certo numero di anni, fino a coprire il costo di quanto realizzato.

Per realizzare quanto detto verrà utilizzato il qualificatissimo personale dipendente del Comune limitando gli incarichi esterni al minimo indispensabile.

Incentivare e/o detassare ogni intervento di recupero energetico sul patrimonio edilizio privato, creando una scala progressiva d'incentivi mediante esenzioni fiscali parziali o totali.

Agevolazioni fiscali per i produttori, le ditte e le imprese che s'impegheranno in progetti di recupero energetico o nella commercializzazione sul territorio comunale di tecnologie a basso impatto energetico.

Saranno scoraggiate, con aumenti esponenziali degli oneri, tutte le ristrutturazioni che non s'inquadreranno nel recupero energetico del patrimonio edilizio. Per favorire quest' approccio, l'installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici sarà considerata manutenzione ordinaria.

Semplificare le procedure per installare impianti solari, sulle coperture dei fabbricati e delle procedure per dotare gli edifici esistenti, dove possibile, di cappotto termico e infissi con vetri basso emissivi.

Coprire con impianti fotovoltaici tutti i parcheggi scambiatori e la copertura di tutti i padiglioni delle aree espositive (ad es. Fortezza da Basso, giardini del Ponterosso, ecc.).

Costituire una E.S.Co. pubblica che effettui la valutazione energetica degli edifici, sia pubblici che privati, e possa mettere in campo queste iniziative è

fondamentale. Realizzare quartieri sostenibili con "smart grid", cioè una rete intelligente dove i cittadini sono produttori e consumatori di energia e scambiano i surplus energetici, non utilizzati.

Dotare tutti gli uffici pubblici, e quelli delle società con partecipazione comunale, di lampade a basso consumo energetico e attuare politiche d'informazione della riduzione degli sprechi per le imprese, sia pubbliche che private, ed i cittadini.

Verifica energetica obbligatoria degli edifici pubblici e sugli edifici privati in costruzione per risparmiare almeno il 30% di energia elettrica e d'illuminazione.

Completare la sostituzione dell'attuale illuminazione pubblica con lampade a LED. Quest'operazione può essere sponsorizzata da aziende specializzate, con poca spesa per il Comune.

Introdurre sistemi di tele-gestione per ottimizzare il rapporto tra produzione e consumo energetico degli edifici comunali, garantendo l'efficienza degli impianti e conoscendo in tempo reale il dettaglio dei guasti.

Sperimentare l'installazione di "tappeti" per la produzione di energia che sfruttano il camminamento pedonale e di una pavimentazione stradale che produce energia sfruttando il passaggio veicolare (quando è prevista la ripavimentazione di una strada ad alto scorrimento).

Sostituire progressivamente gli attuali autobus con filobus che prevedano anche il recupero energetico in frenata.

Introdurre sgravi fiscali per incentivare la sostituzione delle vecchie caldaie centralizzate con impianti di cogenerazione (o tri-generazione).

URBANISTICA

PREMESSA

Strumenti Urbanistici:

Prima di proporre una qualsiasi visione urbanistica per Firenze ed elencare una serie d'interventi da realizzare, occorre affrontare una più seria e concreta osservazione dello "Strumento Urbanistico".

Questo è lo stesso strumento di pianificazione territoriale che ha permesso una cementificazione smisurata e non sarà lo stesso strumento e frenarla o a indirizzarla verso un'idea diversa.

L'iter relativo al Regolamento Urbanistico è così lungo da risultare già superato al momento della sua adozione. Considerando una popolazione fiorentina di 370.000 abitanti, nel corso delle ultime rilevazioni riferite al Regolamento Urbanistico, sono state raccolte 1709 "interviste" sotto forma di sondaggio. Il rapporto di partecipazione e consapevolezza è quindi estremamente basso.

Quello che sta succedendo è che anche un buon progetto affronti un iter così lungo, dispendioso e difficile, che i pur eccellenti tecnici comunali, poco possono fare per migliorare o velocizzare le cose.

Nessuna forza politica che intende davvero affrontare e risolvere problemi può esulare da queste realtà, è nel nostro programma affrontarle e semplificare le regole per renderle più facilmente rispettabili.

AZIONI

Revisione del Regolamento edilizio ed urbanistico comunale, dei vincoli ambientali di competenza comunale, riduzione della superficie delle zone vincolate a quella realmente d'interesse storico, culturale e paesaggistico.

Il nuovo Regolamento Urbanistico di Firenze (delibera n. 2014/C/00013 del 25 Marzo 2014 e consultabile parzialmente all'indirizzo seguente) sarà definitivamente adottato dopo 90gg. dalla sua pubblicazione integrale). Forniamo il nostro contributo per migliorare la nostra città al sito: http://www.comune.fi.it/export/sites/rettecivica/comune_firenze/novita_edilizia_urbanistica.html

e verifichiamo che quanto suggerito venga poi effettivamente attuato da chiunque governerà la città nei prossimi 5 anni.

Progettazione globale e puntuale della realtà urbana come sistema complesso con l'obiettivo del riuso del patrimonio edilizio esistente, dell'autosufficienza energetica del sistema residenziale, con accorgimenti bioclimatici e ponendo nel progetto stesso le premesse per un'utilizzazione massima delle fonti energetiche rinnovabili.

Il Consiglio comunale di Firenze deve adeguare i propri strumenti urbanistici alle conoscenze moderne che misurano il consumo di risorse (energia, materiali, acqua) e la riduzione dell'inquinamento (aria, acqua, rifiuti) per tendere alla realizzazione di spazi di vita confortevoli e salubri.

Esistono diversi metodi per misurare l'impatto ambientale nell'edilizia, ma vengono ignorati o sono applicati male poiché piegati al dogma della rendita urbana, spesso incompatibile con le ragioni della sostenibilità.

Firenze applicando la sostenibilità, potrebbe usare strumenti finanziari della Banca Europea degli Investimenti (BEI) e concorrere all'European Green Capital. Bisogna pensare una società che superi l'uso dell'energia fossile, e quindi bisogna progettare il trasporto locale con "tecnologie rinnovabili", avere piste ciclabili sicure e una razionale distribuzione dei servizi che privilegi il pedone.

L'approccio multidisciplinare alla pianificazione di "scala vasta", con più comuni, permette di ricomprendere nella "visione strategica" i contenuti di sostenibilità individuati (consumo del suolo, contabilità ambientale, risorse naturali).

I nuovi progetti d'intervento locale capaci di offrire un miglioramento della sostenibilità dell'ambiente costruito, devono essere visti come percorsi di partecipazione della visione strategica che tiene conto di tutto: ambiente, salute umana, materiali, risorse.

Alla luce dell'ambigua amministrazione locale, il MoVimento5Stelle consiglia di rinunciare alla prevalenza degli oneri di urbanizzazione per privilegiare tecniche virtuose legate agli incentivi delle fonti energetiche alternative.

Per sopperire ai costi esorbitanti degli arredi urbani, dobbiamo coinvolgere gli artigiani locali, ed offrire la possibilità di recuperare il materiale di scarto che i cittadini conferiscono alle discariche. Il progetto potrà essere sviluppato insieme all'Università.

LUOGHI, PROGETTI E PROPOSTE.

ARNO

Con delibera della G.C. n° 274/547 del 7.2.1984 venne approvato il "Progetto definitivo per la creazione di un parco Lineare sulle sponde del fiume tra Varlungo e il Viadotto dell'Indiano".

Con delibera n° 8617/7896 del 31.12.1987 venne approvato il "Progetto esecutivo per il tratto da ponte Giovanni da Verrazzano e la Pescaia di San Niccolò".

Con delibera n° 588/96 del 14/2/1996 venne approvato e preventivamente finanziato il “Progetto per la creazione di una nuova piazza sulla Pescacia di Santa Rosa in occasione di Firenze Capitale della Cultura”.

Da considerare che tutti questi progetti sono già stati pagati dall'amministrazione pubblica e mai realizzati. Perché inventarsi di volta in volta progetti nuovi?

CASERME ED ALTRE AREE

Si alla riqualificazione delle Caserme. Ma con un uso intelligente e non puramente speculativo.

Tra le tante opere da eseguire ci sono anche il recupero delle aree ex Galileo, di San Salvi, ex tribunale, Santa Verdiana, delle Rampe per utilizzo della cittadinanza.

BOTTEGHE ARTIGIANE

Riqualificare alcune zone della città per favorire il riemergere di botteghe e laboratori che hanno fatto la storia recente e non di Firenze. Artigiani, Artisti, Creativi, Commercianti che sono scomparsi commercialmente o hanno dovuto abbandonare la città per i costi troppo alti dei locali da loro occupati. Seguire l'esempio di Berlino dove esistono centri commerciali post-industriali nati all'interno di vecchie fabbriche o edifici a più piani dismessi, dove offrire luoghi e sedi per svolgere le diverse attività (ad es. l'ex meccano tessile delle officine Galileo).

WC

Bagni pubblici di varie tipologie in appositi spazi o fondi dismessi, da utilizzare con sistema di utilizzo automatizzato con moneta, gettone o card preposta, anche con strutture amovibili per determinati periodi dell'anno in tutta la città e soprattutto nel centro storico.

MOBILITA' E TRAFFICO

PREMESSA

Firenze è soffocata dal traffico privato. Le cause sono diverse: si va da un approccio culturale anacronistico del cittadino che lo porta a servirsi del mezzo privato senza considerare le alternative, fino ad arrivare alle responsabilità delle amministrazioni che si sono succedute negli ultimi 50 anni, colpevoli di non aver mai concepito ed attuato un piano con una visione complessiva e strategica della mobilità sul territorio comunale e di aver smantellato filobus e tram senza avere mai capito che per dimensioni e configurazione del territorio la città di Firenze si presta ad essere una città ciclabile.

La politica di mobilità del MoVimento5Stelle di Firenze nasce rispettosa della salute, del territorio e dell'ambiente, tramite una visione del tessuto urbano come intreccio di luoghi naturali per una qualità di vita migliore, dove il cittadino possa sentirsi a proprio agio grazie ad una partecipazione diretta nella scelta del proprio habitat.

Questa politica deve puntare a scelte urbanistiche di salvaguardia del territorio, all'utilizzo d'infrastrutture leggere e di spazi vivibili per pedoni e ciclisti.

Riteniamo che le finalità principali di tale politica si possano ricondurre alla salvaguardia della salute e dell'ambiente.

La mobilità, ovvero la possibilità di muoversi liberamente sul territorio, non è solo una necessità del cittadino al fine di permettere il libero svolgersi delle proprie attività di studio, lavoro e tempo libero, ma

anche un suo diritto ineludibile previsto dalla Costituzione (Art 16). E' quindi indispensabile porre in essere tutte le iniziative necessarie affinché sia garantita a tutti.

Inoltre il tema della mobilità non può essere disgiunto dal tema della salvaguardia della salute dei cittadini e dell'ambiente: necessità irrinunciabili e prioritarie per una Comunità.

OBIETTIVI PRINCIPALI

Miglioramento del trasporto pubblico e sua integrazione con la mobilità ciclabile. Tram, autobus, treni locali, car-sharing e bike-sharing fruibili da tutti i cittadini su tutto il territorio comunale attraverso una tessera magnetica unica.

Contestuale diminuzione del traffico privato attraverso la creazione di una rete di parcheggi scambiatori alle porte della città e con l'incentivo all'uso dei parcheggi esistenti tramite tariffe agevolate parcheggio+autobus. Integrazione dei parcheggi con linee ATAF dedicate e con stazioni di bike-sharing e car-sharing.

Il raggiungimento di questi obiettivi, che sono realizzabili visti i numerosi esempi riusciti in Italia ed all'estero, passa attraverso la graduale presa di coscienza della logica dell'intermodalità dei diversi mezzi di trasporto, che può avverarsi per tutte le categorie di cittadini e per tutte le diverse destinazioni in ogni momento della giornata.

TRASPORTO E GESTIONE PUBBLICA

PREMESSA

La rete complessiva dei servizi deve essere coordinata, integrata e resa efficiente in un quadro di responsabilità nei confronti dei servizi al cittadino. Autobus, filobus, Treni, Tramvia, ecc., sono parte di un'unica strategia d'intervento.

Il MoVimento5Stelle di Firenze propone soluzioni tese al deciso miglioramento della qualità della vita di tutti noi.

ATAF

La decisione di privatizzare ATAF, avvenuta a dicembre 2012, ha portato conseguenze gravissime per la mobilità cittadina: il Movimento5Stelle di Firenze è convinto che il trasporto pubblico sia un servizio troppo importante e che per questo non debba essere svenduto e privatizzato come fosse un ramo di un'azienda che non fa fatturato. Dopo la privatizzazione si hanno meno corse e circolano meno autobus rispetto a 10 anni fa.

Siccome il MoVimento5Stelle di Firenze pretende una qualità del servizio costantemente in crescita e che aiuti i cittadini a muoversi meglio nella loro città, proponiamo il ritorno ad un'azienda del trasporto pubblico a gestione pubblica, con un'amministrazione trasparente e senza infiltrazioni politiche che proceda nel miglioramento del servizio.

Dal punto di vista ambientale deve essere rivisto l'intero piano di sostituzione dei mezzi puntando su veicoli a metano, elettrici e/o ibridi in modo da limitare le emissioni.

AZIONI

Ridisegno della mappa dei trasporti pubblici della città con l'obiettivo di avere un servizio migliore. Il sistema delle linee cittadine si deve integrare con quello dei parcheggi scambiatori (quelli periferici collegati con la città, quelli più centrali a servizio del centro storico) e con la rete delle ferrovie metropolitane, in modo da

creare le basi per l'intermodalità tra autobus, treno e auto e rendere competitivo il mezzo pubblico rispetto al mezzo privato in termini di velocità di spostamento.

Creazione di un sistema a tessera magnetica unico per la mobilità cittadina attraverso il quale si possa usufruire di Autobus, Tram, Treni locali, Car-sharing e Bike-sharing, che permetta sconti progressivi per chi utilizza maggiormente questi mezzi, per le famiglie o per i lavoratori.

E' necessario ottimizzare la frequenza delle corse dei trasporti pubblici e ridisegnare le attuali linee, con l'obiettivo di coprire tutto il territorio, soprattutto negli orari di punta anche utilizzando servizi complementari . (es: pulmino, monovolume, etc).

Autobus con biglietto a bordo e ingresso solo davanti (come da richiesta degli stessi operatori) in modo da ridurre gli utenti non paganti.

Ristrutturazione su certi percorsi della rete cittadina del sistema "filobus", anche attraverso la reintroduzione di vecchi mezzi che pure avrebbero una valenza turistica (come avviene per i tram a San Francisco).

Pannelli per indicazioni dell'inquinamento, per sensibilizzare all'utilizzo dei mezzi pubblici.

Piano mobilità per disabili / fasce deboli potenziando semafori a chiamata e con emissioni acustiche, adattamento fermate autobus.

STAZIONI, TRENI LOCALI, TRAMVIE

PREMESSA

La città di Firenze dispone di un sistema di binari e stazioni su scala metropolitana che è sottoutilizzata ed in parte abbandonato. In diversi accordi iniziati nel lontano 1997 e proseguiti fino ad oggi, Trenitalia si era gradualmente impegnata a creare un Servizio Ferroviario Metropolitano utilizzando le stazioni esistenti, in cambio della realizzazione del sottoattraversamento TAV e la relativa nuova stazione. Nel 2011 l'ex sindaco Renzi ha deliberatamente "chiuso" l'accordo con Trenitalia per il mega tunnel TAV per una cifra di circa 85 Milioni di €, che sono stati destinati ad opere per la viabilità in generale e non ferroviaria, lasciando nel cassetto il progetto del Servizio Ferroviario Metropolitano. Come conseguenza di questa infelice scelta stazioni cittadine come Firenze Statuto o San Salvi o Salviati sono al momento abbandonate e dimenticate, mentre altre sono abbondantemente sottoutilizzate.

La mancanza di un Piano della Mobilità cittadina è sicuramente la causa principale della situazione attuale. Nonostante fossero disponibili numerose opzioni tra cui scegliere per migliorare la situazione della mobilità, con costi, tempi ed impatto ambientale inferiori rispetto a quanto scelto da chi ha amministrato fino ad oggi, queste sono risultate fallimentari. Non si devono inoltre scordare i ripetuti errori nella gestione dei lavori per tutte le linee della Tramvia, che sono stati sistematicamente rimandati. Per esempio il cantiere della linea 2, aperto nel 2011 e che si sarebbe dovuto completare in 3 anni, non è mai partito (nonostante l'inaugurazione del cantiere e le garanzie dell'ex sindaco Renzi in quell'occasione).

Nostro malgrado, concretamente, saranno da verificare le condizioni dello stato degli impegni presi da parte dell'attuale amministrazione comunale. Questo potrà purtroppo comportare la possibilità, in virtù dei contratti, delle penali e dei finanziamenti preesistenti, di dover rivedere il nostro programma.

Apriremo confronti e dibattiti con i cittadini per risolvere le problematiche, per salvaguardare il tessuto sociale e l'aspetto ambientale, in base alle priorità della cittadinanza.

T.A.V.

Riteniamo il sotto-attraversamento Alta Velocità inutile, costoso e dannoso. Questo progetto è talmente difficile da attuare che anche la magistratura sta conducendo una serie di accertamenti che hanno bloccato la realizzazione dell'opera.

Oltretutto il tunnel T.A.V. mette a rischio i beni archeologici, la Fortezza da Basso, i Laboratori di restauro della Fortezza, l'Arco dei Lorena, la Palazzina Mazzoni e gli edifici d'interesse storico-artistico presenti lungo il suo percorso.

Sosteniamo invece il progetto alternativo del comitato "No tunnel TAV" di Firenze.

AZIONI

Riapertura degli accordi con Trenitalia per il servizio Ferroviario Metropolitano attraverso l'uso di tutte le stazioni esistenti di Rovezzano, S. Salvi, Campo di Marte, Le Cure, S. Marco Vecchio, Salviati, Statuto, Circondaria, Dalmazia, Rifredi, Castello, Zambra, Sesto Fiorentino, Ricasoli, Peretola, Quaracchi, Osmannoro, Puccini, Il Barco, Cascine, Le Piagge.

Le modalità d'integrazione di stazioni e treni locali col trasporto pubblico nella mobilità fiorentina, potranno essere tema di approfondite considerazioni, una volta verificate le situazioni e le condizioni degli accordi precedentemente presi.

AEROPORTO AMERIGO VESPUCCI - PERETOLA

Il MoVimento5stelle di Firenze è contrario a qualsiasi intervento atto al fine di realizzare una nuova pista all'aeroporto di Firenze, Amerigo Vespucci.

Riteniamo opportuno dirottare tali fondi (stimati in oltre 300 milioni di €) nell'ultimazione di tutte quelle opere non ultimate sul territorio o necessarie, come il potenziamento della linea ferroviaria Firenze-Pisa che collegherebbe Firenze con lo scalo pisano in tempi certi, con un servizio adeguato e la reintroduzione del servizio di check-in nella stazione di Santa Maria Novella.

Inoltre puntiamo a favorire creazione di un parco e la creazione di un polmone verde che, insieme al blocco della realizzazione del termovalorizzatore, migliori la qualità dell'area. Tutto ciò dovrà avvenire salvaguardando il posto di lavoro dei dipendenti dello scalo fiorentino e dell'indotto.

Le somme risparmiate tra l'opera "faraonica e utopistica" (con costi che sicuramente tenderebbero a lievitare, viste le premesse), potranno essere utilizzate nella riduzione delle spese e per incentivare il trasporto pubblico collettivo.

FIRENZE CITTÀ APERTA - PENDOLARISMO

Interventi sui collegamenti a lunga e media distanza all'interno della provincia per studenti e pendolari.

Particolare attenzione ai collegamenti ferroviari con città vicine e linee locali (Direttrici Livorno/Pisa, /Pistoia/Prato e Arezzo): pressione attiva del Comune su Regione-Trenitalia e ministeri per il miglioramento dei collegamenti.

Buche & Marciapiedi

Il fondo stradale deve essere sempre mantenuto in ordine e costituito da materiale certificato e controllato

prima della sua messa in opera atto a resistere almeno per un certo periodo di tempo alle intemperie e variazioni climatiche onde evitare corsie tempestate di buche con toppe che si sfaldano dopo pochi giorni, evitando così incidenti pericolosi e danni ai mezzi.

PARCHEGGI

Creazione di un sistema di parcheggi scambiatori distribuito su due livelli, il primo nella cerchia periferica orientato al traffico dall'esterno, ed il secondo utilizzando i parcheggi esistenti sui viali ad uso principalmente dei veicoli dei cittadini fiorentini.

I parcheggi scambiatori conterranno noleggio bici, car-sharing e saranno serviti adeguatamente dai mezzi pubblici.

AZIONI

Per la cerchia esterna e periferica della città, si propone di creare delle aree di parcheggio in prossimità delle uscite autostradali A1, FI-PI-LI e Autopalio e, se possibile, delle stazioni ferroviarie locali, garantendo un servizio di navetta verso il centro della città, con il solo acquisto di un abbonamento ai mezzi pubblici. Questi parcheggi potranno anche fornire una valida soluzione al problema del parcheggio serale nel centro cittadino.

I parcheggi, che saranno destinati solamente a questa funzione di scambio, potranno integrare funzioni di accoglienza ed orientamento per visitatori, turisti e pendolari. A regime queste aree potranno trasformarsi in grandi "porti" di accoglienza anche per comitive e viaggi organizzati, con la conseguente scomparsa del traffico dei pullman lungo i viali.

Per il traffico e la sosta di scambio nella cerchia interna si prevede di rendere più fruibili i 7 parcheggi esistenti sui viali (Fortezza, SMN, Parterre, S. Ambrogio, Beccaria, Porta al Prato, San Lorenzo), agevolandone l'uso tramite tariffe scontate per i residenti, che acquisteranno o caricheranno la tessera per la mobilità cittadina a favore di mezzi pubblici e bike-sharing.

Nell'ottica di razionalizzazione dei parcheggi esistenti e sulla base delle esperienze di quelli realizzati - male - negli ultimi 20 anni (e costati mediamente il 50% in più del previsto), il Movimento 5 Stelle Firenze si oppone alla realizzazione dei nuovi parcheggi all'interno dei viali previsti dal Piano Strutturale Comunale (Piazza del Carmine e Piazza Brunelleschi) perché incoerenti rispetto all'alleggerimento del traffico veicolare ed incompatibili con la fragilità del centro storico.

Possibilità di pagamento del parcheggio anche tramite SMS.

Mobilità privata

Incentivazione dei veicoli non inquinanti, convertendo progressivamente il parco veicoli del Comune.

Installare sempre più colonnine di ricarica alimentate con energia di origine fotovoltaica.

Promozione del car-sharing, possibilmente di auto elettriche o a basso impatto. Promuovere il servizio tramite l'offerta per famiglie dove ci sono due lavoratori, che hanno una sola macchina (con conseguente possibile risparmio per le famiglie stesse); incrementare le auto a disposizione e il numero di piazzole in vicinanza di fermate bus, bike-sharing o parcheggio per biciclette.

Istituzione di una centrale operativa per il coordinamento del car-pooling (taxi collettivi) che funzioni come la centrale a servizio dei taxi privati, raccogliendo le richieste di cittadini via SMS e coordinarne i trasporti in rete.

Verifica e riduzione dei permessi di esenzione per l'accesso alla ZTL assicurando che non diventino un privilegio indebito.

Disincentivare all'uso dell'auto privata per recarsi verso il centro da parte dei pendolari della provincia.

Convenzioni con aziende per abbonamenti aziendali agevolati, per l'utilizzo dei mezzi pubblici (autobus, car-sharing, bike-sharing, parcheggi).

Promozione del servizio di "taxi sicuro" per donne sole la sera, a tariffe agevolate ed istituire un servizio di taxi no alcool, per soccorrere i cittadini con tasso etilico elevato ed a rischio d'incolumità per sé e per gli altri.

Introdurre e incentivare la condivisione dell'auto privata tra più soggetti (car-pooling) come ulteriore strumento per ridurre il traffico veicolare. Valutazione della strategia Jungo di car-pooling (condivisione dell'auto) fondata sul principio che è possibile ridurre drasticamente il traffico, semplicemente creando le condizioni tecnologiche ed organizzative perché chiunque possa sentirsi incoraggiato ad aprire la portiera della propria auto ai richiedenti imbarco, in condizioni di sicurezza e convenienza reciproca.

Mobilità Mercè

Creazione di una piattaforma logistica merci, creando intermodalità con gli attuali e futuri sistemi su rotaia, avvalendosi altresì di veicoli a basso impatto ambientale per il trasporto finale su gomma.

ISOLE PEDONALI

PREMESSA

Gli ultimi 15 anni hanno visto un aumento crescente di aree pedonalizzate, ma soltanto nel centro storico. Le città italiane, e Firenze in particolare, sono caratterizzate da un tessuto urbano molto denso nel quale gli spazi dedicati ai pedoni sono spesso confinati su ritagli di marciapiedi o piccole aiuole che si fanno passare per giardini anche se in realtà sono degli spartitraffico.

Il Movimento 5 Stelle di Firenze propone una revisione dei pesi e delle misure del traffico e degli spazi pedonali dell'intera città basata su una gerarchia e con delle priorità così composte: prima i disabili, i bambini, i pedoni, poi ciclisti, mezzi pubblici, taxi ed infine i mezzi privati.

Per attuare questa rivoluzione si prevede di individuare e ritagliare, previa consultazione con i residenti, porzioni di aree in ogni quartiere e renderle pedonali e accessibili anche ai diversamente abili.

Per qualificare ulteriormente i nuovi spazi s'ipotizza l'incremento delle dimensioni dei marciapiedi (ove possibile) e del numero di panchine, l'installazione di giochi e fontanelli e la promozione di attività che siano di beneficio ai residenti ed alle attività commerciali locali (da mercatini a esposizioni artistiche a spettacoli d'intrattenimento per i bambini).

Per il centro storico, già interessato da una forte pedonalizzazione, si prevede l'allargamento graduale delle aree pedonali per aumentarne la fruizione da parte dei turisti, tutelando allo stesso tempo la vivibilità dei residenti e dei commercianti.

AZIONI

Progettazione delle isole pedonali con fermate dei mezzi pubblici, stazioni di bike-sharing e car-sharing che agevolino la circolazione di pedoni e biciclette ed il loro interscambio con i mezzi pubblici.

FIRENZE CICLABILE

PREMESSA

Firenze non è riuscita a trasformarsi in una città a misura di bicicletta seppure abbia tutte le caratteristiche per diventarlo, essendo compatta e prevalentemente pianeggiante. Firenze ha solo 85 km di piste ciclabili (di cui 33 km in parchi e lungo l'Arno) contro i 190 km di Modena, i 175 di Torino, i 155 di Reggio Emilia. I motivi per cui la percentuale di cittadini che usano la bici per muoversi a Firenze è così bassa (solo tra il 3% e il 9% degli spostamenti cittadini avviene in bici) è riassumibile in tre limiti.

- Piste ciclabili scarse e mal collegate tra di loro, spesso su marciapiedi e quindi in conflitto con i pedoni.
 - Poche rastrelliere o depositi per le bici, ovvero poca comodità ed un'altissima percentuale di furti
 - Poca sicurezza percepita dal ciclista che inevitabilmente diventa un deterrente al suo uso.
- Il Movimento 5 Stelle Firenze ritiene che con poche azioni si può rendere Firenze più ciclabile.

AZIONI

Riconfigurazione della mappa delle piste ciclabili attraverso l'integrazione dei percorsi esistenti senza strappi o interruzioni, l'apertura di tutte le corsie preferenziali alle bici e la creazione di corsie condivise con gli altri veicoli dove non ci sono gli spazi per piste convenzionali (come nel centro storico). Creazione di collegamenti ciclabili con i comuni limitrofi.

Aumento delle rastrelliere e loro posizionamento ragionato e razionale (davanti a scuole, locali, ambulatori, cinema, uffici comunali, etc). Firenze ha circa 30.000 bici in circolazione e meno di 12.000 posti sulle sue strade.

Per disincentivare i furti, introdurre l'utilizzo di appositi adesivi con un codice di riconoscimento identificativo rintracciabile dalle Forze dell'ordine.

(<http://www.comune.cuneo.gov.it/ambiente-e-mobilita/biciclette/biciclette/progetto-bici-sicura.html>), oltre a rastrelliere dove sia agevole legare il telaio alla struttura fissa.

Pulizia programmata delle rastrelliere con cadenza mensile.

Programma di recupero delle migliaia di bici abbandonate alle depositerie comunali da integrare con il già esistente (ma insufficiente) lavoro della cooperativa Ulisse che rigenera le bici abbandonate e le rimette in circolazione.

Incentivi fiscali ai lavoratori per i quali si dimostri l'uso della bici nel percorso casa-lavoro.

Creazione di un ufficio comunale che faccia da promotore della ciclabilità in relazione con l'assessorato alla mobilità del Comune (ufficio bici, corsi specifici di educazione stradale a scuola).

Avvio di un progetto di bike-sharing uniformemente distribuito e progettato per i residenti.

Incentivazione ad avere parcheggi per bici per uffici pubblici e privati con più di 20 dipendenti.

Promozione delle bici elettriche, con appositi incentivi.

Estensione della possibilità di trasportare le bici sui mezzi pubblici, mediante portabici esterno sui bus.

Educazione all'uso della bici e delle piste ciclabili erogato dalla Polizia Municipale, soprattutto per bambini e famiglie. Per questo particolare punto riteniamo molto positivo poter riattivare il servizio Vigilandia.

Obbligo di valutazione dell'impatto dei cantieri sulla mobilità ciclistica predisponendo passaggi alternativi per tutta la durata dei lavori.

LAVORO

PREMESSA

Il periodo di crisi nel quale siamo immersi travolge le famiglie e la vita delle persone.

Se da un lato abbiamo gli anziani in difficoltà per pensioni misere dall'altro i giovani sono immersi in prospettive lavorative precarie e senza futuro. Le attività chiudono e le famiglie stentano, mentre l'attenzione alla ricerca e alla formazione così come il grande patrimonio culturale di cui è dotata la nostra città non viene valorizzato e considerato come dovrebbe in termini produttivi.

Per contro i privilegi e gli sprechi della politica sono offese continue agli sforzi quotidiani che la popolazione deve fare per sopravvivere, mentre le imprese sono schiacciate da un carico fiscale e propaggini burocratiche insopportabili.

Le politiche economiche e legate al mondo del lavoro le fa lo Stato, ma il Comune può intervenire ponendo in essere una serie d'iniziative che incidono direttamente e indirettamente sul lavoro e sulla tutela delle risorse e delle persone.

Lo può fare, e lo deve fare,

- attraverso politiche che tutelino l'ambiente e diano nuove opportunità di lavoro in questo settore,
- attivando percorsi virtuosi in ambito commerciale e rafforzando le piccole imprese che sono e restano la principale forza produttiva,
- intervenendo nel comparto culturale con uno sguardo diverso che tuteli e incentivi i lavoratori del settore e dia alla città quella forza propulsiva che è mancata in questi anni,
- ponendo la giusta attenzione alla formazione e all'insediamento di attività produttive che abbiano nella loro qualità e specificità il fulcro e la forza necessaria per un ruolo forte sul mercato,
- impedendo che attraverso le esternalizzazioni si riducano le retribuzioni ed il numero dei lavoratori nonché i loro diritti primari,
- ponendo attenzione alle fasce deboli per rinsaldare il collante sociale che è determinate per affrontare con la forza di una città unita questo periodo di forte difficoltà,
- ridando vigore e speranza alle persone attraverso una politica pulita e trasparente che coinvolga la città tutta in una ripresa produttiva e sociale.

L'obiettivo economico non deve più essere quello di aumentare la produttività del lavoro ma quello di aumentare la produttività delle risorse che abbiamo.

La regola del "più economico è meglio" deve essere integrata da nuovi approcci: più sano è meglio, meno energivoro è meglio, più umano è meglio, più sicuro è meglio.

AZIONI

Il Comune deve attivarsi per:

- reperire fondi per la formazione. La Regione e l'Unione Europea li prevedono, ma spesso non

si usano, o si usano male, perché non si conoscono o per la complessità delle procedure.

- organizzare corsi per cittadini volontari che controllino le attività comunali con azioni propositive e non punitive, coinvolgendo le associazioni di volontariato, forze dell'ordine e di ex lavoratori
- attuazione del piano David per la promozione della sicurezza stradale al fine di ridurre gli incidenti stradali
- collaborazione fra aziende e Università per l'impiego delle professionalità giovanili.
- Incentivi al turismo in periodi di bassa stagione per favorire le attività del settore in ogni periodo dell'anno.

IMPRESSE, ARTIGIANATO E COMMERCIO

PREMESSA

Il settore secondario e quello terziario stanno vivendo un momento di difficoltà senza precedenti.

Il tessuto sociale fiorentino è sempre stato solido grazie alla piccola media impresa, che perciò deve essere vista come una risorsa da tutelare. E' quindi importante mettere le imprese locali nelle condizioni di esportare ed affrontare il nuovo mercato globale. Le imprese, oltre alla competizione sempre più agguerrita e globale, devono anche far fronte alla difficoltà di accesso al credito. Per questo motivo il Comune deve cercare di creare tutte quelle condizioni che permettano alla piccola e media impresa di sopravvivere e svilupparsi.

Anche il commercio locale è una categoria in grossa sofferenza, ma a differenza del settore secondario, grosse responsabilità sono da attribuirsi a scelte amministrative palesemente contrarie all'interesse della città.

La nostra visione di Firenze è di una città che deve riportare i suoi abitanti a fare acquisti nelle attività locali, creando un circolo virtuoso che genererà benefici per tutta la popolazione.

L'obiettivo principale dell'Amministrazione Comunale deve quindi essere quello di favorire il commercio locale attraverso i centri commerciali naturali e tutelare le imprese artigiane e le tradizionali attività produttive.

Il Comune deve cercare di indirizzare tutte le attività economiche produttive soprattutto nell'ottica del benessere futuro. E' chiaro quindi che si deve puntare ad una crescita sostenibile. Le attività locali devono lavorare nel pieno rispetto dell'ambiente e del tessuto sociale della nostra città.

AZIONI

Stop alla costruzione di nuovi centri commerciali.

Promozione di un'economia etica e solidale all'interno del territorio, con particolare attenzione alle realtà che perseguono la filiera corta.

Tassazioni comunali al minimo per i piccoli esercizi commerciali.

Locazione agevolata d'immobili comunali per attività gestite da giovani.

Creazione di un fondo d'incentivi per le piccole aziende che sperimenteranno il telelavoro.

Favorire l'internazionalizzazione e le esportazioni attraverso corsi di lingua straniera gratuiti per i titolari e dipendenti delle piccole e medie imprese.

Creazione di un fondo che investa esclusivamente in PMI che producano esclusivamente in provincia di

Firenze, dando una possibilità in più di accesso al credito.

Creazione di un fondo che investa interamente nell'installazione d'impianti fotovoltaici e altre forme di energia pulita e rinnovabile (geotermico, eolico), dando così a tutti i cittadini la possibilità di investire in un settore in continua crescita e con un ritorno non solo economico, ma anche di benessere collettivo.

Creare un comitato d'imprenditori, artigiani, commercianti (non necessariamente rappresentanti delle categorie e sicuramente non funzionari o dipendenti delle varie associazioni) a supporto della Giunta (e dell'Assessorato di riferimento), che proponga iniziative ed azioni per lo sviluppo delle attività produttive comunali e che ne valuti e monitori costantemente l'operato.

Rotazione dei fornitori del Comune, con la precedenza alle imprese, agli artigiani ed ai commercianti locali, a parità di preventivo.

Riduzione della burocrazia nelle risposte alle imprese, agli artigiani ed ai commercianti sotto la diretta responsabilità dei funzionari comunali.

Puntualità da parte della Pubblica Amministrazione nel pagamento dei fornitori.

Rivedere il sistema delle gare d'appalto introducendo un sistema di controllo efficace sul rispetto delle modalità, dei costi e dei tempi di realizzazione.

Centri Commerciali Naturali

Lo squilibrio in essere fra grande distribuzione e commercio di vicinato contribuisce negativamente sia sulle attività commerciali locali che sulla vita della città, i suoi spazi e le forme della sua socialità. Sono necessarie iniziative che spostino questo squilibrio verso un rapporto di forza che preservi invece il commercio locale, le produzioni locali, l'ambiente e la socialità della nostra città.

Il reticolato di attività piccole e medie della città, se coordinato e promosso come un'unica identità, diviene un centro commerciale naturale.

Suggeriamo quindi la riorganizzazione dei mercati del centro storico:

- realizzazione ex-novo di banche che riprendano, in parte, ciò che li circonda, con richiami di tipo architettonico (vedi finestre dei palazzi rinascimentali) finanziati da contributi europei già esistenti,
- promozione vera ed efficace dei mercati con cartellonistica, indicazioni, totem, chioschi informativi, accoglienza itinerante con personale competente, inserimento nelle guide turistiche, Internet free in tutte le piazze di mercato,
- conferimento della qualifica di "Storico" ai mercati che finora non hanno avuto questo riconoscimento; caratteristica testimoniata da documenti storici che dovranno essere citati
- lotta serrata all'abusivismo e alla contraffazione, andando a colpire anche fuori dell'ambito Comunale, le fabbriche produttrici dei falsi (costituzione di parte civile da parte del Comune nei procedimenti giudiziari)
- apertura durante il weekend e le festività, dei mercati in aree d'interesse turistico
- proposta di affiancamento agli ambulanti più esperti di giovani, istituendo una sorta di tirocinio per tramandare il mestiere
- allungamento, durante i mesi estivi, dell'orario di apertura favorendo la vendita e la fruizione

del mercato nelle ore più fresche della giornata.

TURISMO

PREMESSA

FIRENZE NON E' DISNEYLAND !

Questa era già una parola d'ordine, anni fa, ma che riteniamo sempre attuale.

Il flusso turistico a Firenze e Provincia ha avuto dei segnali di calo negli ultimi anni. Una diminuzione che crea non poche preoccupazioni fra gli operatori del settore.

Una delle ragioni della diminuzione, che ovviamente risente anche del momento economico, è l'elevata frammentazione dell'offerta turistica sul territorio, proposta da tanti attori in modo non coordinato: Provincia, Comune di Firenze, Ministero dei Beni Culturali, comuni limitrofi.

Non esiste una strategia condivisa e il prodotto "Firenze" non viene proposto come pacchetto completo e uniforme, mettendo in evidenza quelle che sono le sue caratteristiche principali: arte, cultura, cibo, ecc.

Il turista che soggiorna a Firenze porta ricchezza a molti comparti: non solo ristoranti e alberghi ma anche tutto l'indotto (bar, negozi, taxi, servizi, ecc.).

Il settore ha ancora grandi potenzialità. La maggioranza dei tour organizza visite in un ridotto numero di monumenti e luoghi che, proprio per questo, sono sottoposti ad uno stress "turistico" notevole.

La città subisce sempre di più la trasformazione delle sue antiche botteghe in franchising e pizzerie perdendo progressivamente quelle tradizioni e peculiarità che le erano proprie, con permanenza dei turisti limitatissima nel tempo.

L'obiettivo deve essere quello di incentivare un turismo sostenibile che consenta sia di condividere il grande patrimonio culturale di cui siamo depositari privilegiati, che di proteggerlo, valorizzarlo e mantenerlo in un ambiente circostante non degradato dai rifiuti e dall'inquinamento.

Inoltre occorre intervenire avversando il turismo "mordi e fuggi", con iniziative efficaci e non solo di "facciata".

AZIONI

Fare rete cercando di far collaborare i vari attori presenti sulla scena turistica.

Creare un vero coordinamento fra Comune di Firenze, Beni Culturali e Comuni limitrofi perché agiscano in sinergia.

Rivitalizzare il settore congressuale creando delle offerte specifiche che possano coniugare i momenti dedicati agli incontri con pernottamenti e visite alla città. Proporre un pacchetto Firenze che comprenda quanto offerto dal territorio, coordinate fra loro, migliorando il sistema di biglietto unico di accesso a musei, trasporti pubblici, attrattive e iniziative.

Al fine di favorire la conoscenza dei musei e dei luoghi d'interesse storico-culturale e naturalistico meno toccati dal turismo (come per esempio, le ville medicee dei dintorni, i musei periferici come il cenacolo di Andrea del Sarto o lo Stibbert, i parchi fuori dal centro storico, ecc.), costituire una rete di trasporti urbani compatibili con gli orari di apertura degli stessi, rendendo facile poter raggiungere tali destinazioni.

Programmazione degli eventi anche in periodi di minor affluenza turistica. Per questo è importante collaborare con tutti gli enti cittadini (compresa l'Università),

favorendo la creazione di un calendario unico condiviso.

Creazione e promozione di percorsi tematici di monumenti, musei e luoghi tipici, fiere ed eventi, spettacoli culturali. artigianato locale

Costituzione di punti d'informazione turistica nei principali luoghi di arrivo turistico come le stazioni e l'aeroporto, in modo che il turista si senta il benvenuto e non soltanto un'ospite da "spremere". Distribuzione di depliant informativi gratuiti da consegnare all'arrivo in hotel insieme all'eventuale "acquisto" di "Card" di promozione turistica. I punti d'informazione turistica dovranno avere degli orari di apertura misurati al "turista".

Usare gli introiti dell'imposta di (certamente da diminuire) per finanziare le proposte sopraindicate.

BILANCIO COMUNALE E PARTECIPATE

PREMESSA

I dati divulgati dall'attuale amministrazione relativi al bilancio del Comune, non consentono di comprendere appieno lo stato delle casse comunali, soprattutto per la poca chiarezza sulla gestione delle società partecipate e delle grandi opere pubbliche.

Tutto ciò impedisce la trasparenza dell'Amministrazione pubblica e della sua gestione.

Da una parte speriamo che sia possibile evitare spese per opere ed infrastrutture inutili e dispendiose. D'altra parte temiamo che (come sta avvenendo a Parma) si dovrà programmare un periodo di tempo nel quale sarà necessario destinare parte delle entrate al ripianamento dei debiti, vincolando l'operato del Comune e sottraendo risorse alla gestione "ordinaria".

Obiettivi (target), arco temporale con scadenze intermedie (timeline), verifica dei risultati ottenuti con gli obiettivi prefissati, dovranno essere condivisi non solo con la minoranza politica, ma anche con la cittadinanza tutta. Per noi le parole chiave sono Trasparenza e Partecipazione.

Parole che non devono rimanere svuotate del loro significato ma essere associate a fatti concreti. Pubblicazione di ogni atto di spesa, e bilancio partecipato.

Molte delle azioni riportate si integrano con quanto già descritto nel capitolo Comune & Cittadini.

AZIONI

A fine 2014, in fase di approvazione del bilancio per l'anno 2015, proporremo che fino al 5% degli investimenti siano messi a disposizione dei cittadini, che potranno svolgere azioni propositive e deliberative con le modalità già utilizzate in altri comuni virtuosi. Questa percentuale aumenterà, insieme al grado di partecipazione dei cittadini, negli anni seguenti.

Riduzione delle consulenze esterne.

Riduzione delle figure dirigenziali, e delle Posizioni Organizzative.

Riorganizzazione della macchina comunale attraverso una nuova politica di gestione dei processi e del personale.

Avviare un'analisi organizzativa approfondita, con lo snellimento delle procedure dell'attuale organizzazione.

Tracciabilità di tutti i passaggi burocratici e messa online della stessa da parte del responsabile unico del procedimento.

All'interno della macchina comunale verranno attivati progetti ottenuti grazie all'ascolto dei dipendenti

comunali, volti alla riduzione degli sprechi e al miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini, puntando esclusivamente alla valorizzazione delle risorse umane attraverso investimenti sulla formazione del personale. Ogni risparmio o guadagno ottenuto in termini di minor personale esterno, consulenze, recupero da evasioni tributarie, dovrà essere suddiviso tra i dipendenti comunali che si sono prodigati nell'ottenerlo e l'Amministrazione. Innesco di un processo virtuoso: più si risparmia o si recupera più si verrà gratificati.

Eliminazione dei contratti (anche per le società partecipate) di locazione passiva in scadenza e divieto di stipulazione di nuovi contratti su immobili di proprietà privata.

Divieto dell'uso di nuovi strumenti derivati e di ogni forma di speculazione finanziaria, eliminazione progressiva degli strumenti già sottoscritti.

Elevare al massimo l'Imposta municipale a tutti gli immobili non prima casa, privi di un contratto di locazione registrato, in modo da spingere i grandi proprietari ad affittarli o venderli. La maggiore disponibilità d'immobili in affitto comporterà un abbassamento del costo di locazione.

Ricognizione di tutte le "auto blu" e auto di servizio in dotazione all'Amministrazione e cessione delle stesse al progetto di car-sharing, con riconversione ad altre mansioni degli autisti.

Tutti i dipendenti, dirigenti, i consiglieri, gli assessori ed il sindaco utilizzeranno soprattutto la bicicletta ed i mezzi pubblici per i propri spostamenti in città.

Effettiva responsabilizzazione dei dirigenti e dei responsabili di attività dell'Amministrazione, con piano degli obiettivi valutato in termini di efficienza ed efficacia delle prestazioni da una funzione esterna (non necessariamente privata) e non dai dirigenti stessi (come oggi avviene).

Pubblicazione di un bilancio leggibile da chiunque per il consuntivo e di un bilancio di previsione triennale con

- dettaglio dei diversi capitoli di spesa
- distinzione tra spese e investimenti,
- dettaglio sulle spese per servizi dall'esterno e sulle entrate (evidenziando i trasferimenti dallo Stato)
- distinzione di tasse e oneri locali, denari provenienti a vario titolo da privati
- dettaglio dei maggiori contribuenti
- bilancio dettagliato delle società partecipate.

Pubblicazione sul sito web del Comune dell'elenco di tutte le forniture di prodotti e servizi all'Amministrazione, con i relativi contratti e fornitori.

Istituzione del Salary Cap (tetto massimo di stipendio). Manager e dirigenti avranno diritto al premio di produttività solo se i conti del loro comparto sono in attivo.

Riorganizzazione delle partecipate

Tutte le società partecipate avranno un massimo di tre amministratori che non potranno avere altri incarichi e che dovranno periodicamente aggiornare il Comune e la cittadinanza secondo quanto descritto nella parte su Comune e Cittadini.

Questo permetterà il controllo dei costi e l'individuazione immediata delle responsabilità.

Il curriculum vitae e il compenso di ogni amministratore dovrà essere reso pubblico in un apposito sito comunale, entro 30 gg dalla sua nomina.

I piani dei conti di tutte le partecipate dovranno essere uniformati. Questo permetterà di realizzare in brevissimo tempo un Bilancio unico consolidato tra le Società Partecipate ed il Bilancio Comunale.

Se possibile, costituzione di un'unica holding di tutte le società partecipate con un unico consiglio di amministrazione.

EDUCAZIONE CIVICA E RETI SOCIALI

PREMESSA

L'educazione civica è il pilastro portante perché sia possibile la piena realizzazione del programma del MoVimento5Stelle di Firenze.

Infatti il cittadino informato che partecipa attivamente alla vita politica della sua città, regione e stato, è l'anticorpo che protegge la società da derive quali quelle che attualmente stiamo vedendo.

I bambini sono il punto di partenza per ricostruire le competenze "civiche" che sono state sottratte ad ognuno di noi. Agendo sulla loro educazione non si pone solo la base di una migliore società futura, ma si agisce indirettamente sui genitori stessi.

La scuola è il naturale veicolo per l'apprendimento, ma il Comune stesso deve essere la palestra dove esercitare quanto si apprende.

I docenti e gli alunni devono avere nel Comune un interlocutore, non solo per vedere risolte le proprie problematiche, ma soprattutto per avere la possibilità di partecipare alla vita pubblica come primi attori.

Se il giovane acquisisce come normale il frequentare, per esempio, il Consiglio Comunale od il Consiglio di Quartiere, sarà un adulto competente ed interessato a quanto avviene nel suo Comune e nel territorio.

Contemporaneamente chi gestisce la macchina comunale, si trova a rispondere del suo operato oltre che ad elettori veri e propri, anche ad elettori in erba.

Le reti sociali sono la prova del nove della buona amministrazione di una città.

La loro numerosità è indice del grado di partecipazione della cittadinanza. Se le reti sociali ottengono risultati, motivano alla partecipazione i cittadini.

Le reti sociali devono essere conosciute e riconosciute dal Comune che deve agevolare l'incontro tra i cittadini (mettendo a disposizione luoghi attrezzati) e riconoscerle come interlocutori nelle decisioni da prendere.

AZIONI

Attuare iniziative a supporto dell'ampliamento dei momenti destinati all'educazione civica nell'ambito scolastico, attraverso l'introduzione di corsi di educazione e formazione del buon cittadino, in convenzione con il Provveditorato agli studi. Queste iniziative dovranno avere la finalità di abituare il bambino alla vita di comunità, introducendolo ai vari temi di rilevanza civile, come il rispetto dell'ambiente, la sana alimentazione, la tolleranza reciproca e la lotta ai fenomeni di bullismo.

Promozione, oltre a iniziative di formazione, del rapporto con le istituzioni e della partecipazione alla discussione politica; educando i giovani a interessarsi della cosa pubblica, coinvolgendo periodicamente le classi nel Consiglio Comunale e in quelli di Quartiere, chiedendo loro di elaborare richieste relative alle esigenze della città, che verranno poi discusse dai Consigli stessi.

Istituzione nelle biblioteche comunali di un Punto di Partecipazione dal basso, dove i cittadini possano trovare informazioni sui temi in discussione in Consiglio Comunale, partecipare ed essere consultati, oltre a dare suggerimenti e segnalazioni.

Realizzazione e pubblicizzazione di punti di aggregazione di quartiere per favorire lo stare insieme, anche attraverso l'utilizzo dei locali dei Quartieri, la cui funzione istituzionale è stata assurdamente ridimensionata.

Attraverso il coinvolgimento di artigiani in pensione, organizzazione di corsi di "arti e mestieri" con i quali tramandare il loro "sapere" e fornire nuove opportunità lavorative ai giovani.

Molti altri punti li vedremo sviluppati nel capitolo seguente : Welfare-Sociale; quindi rimandiamo di seguito.

WELFARE - SOCIALE

Dal dizionario della lingua italiana Sabatini-Coletti:
"Sistema sociale che vuole garantire a tutti i cittadini la fruizione dei servizi sociali ritenuti indispensabili".

PREMESSA

Lo Stato sociale tipico degli anni sessanta (welfare state), che si può riassumere in un assistenzialismo calato dall'alto (dallo Stato) su tutti i cittadini, a partire dagli anni ottanta ha iniziato a perdere efficacia; i motivi sono differenti possiamo citare la globalizzazione, l'invecchiamento della popolazione e, in generale, un impoverimento delle finanze della Pubblica Amministrazione.

In questa situazione la politica sociale deve procedere nella direzione del Principio di sussidiarietà: valorizzare la "cittadinanza attiva" (l'associazionismo, il volontariato e tutte le organizzazioni senza fine di lucro che operano per beni di pubblica utilità), coadiuvarla con la Pubblica Amministrazione e gli enti privati. Si deve passare da un "welfare di stato" a un "welfare della società".

Il programma del Movimento 5stelle di Firenze analizza alcune delle principali situazioni di criticità nella gestione della "res publica" e propone delle soluzioni.

Il raggio di azione di questo capitolo e' decisamente ampio. non e' possibile ridurlo in 2 o 3 semplici note, proprio per questa estrema estensione.

Il nostro obiettivo è quello di fornire un primo elenco di indicazioni e considerazioni che riteniamo interessanti da sviluppare.

E' sempre da ricordare che, come per tutti i progetti e programmi proposti, le nostre "buone intenzioni" dovranno confrontarsi con le varie situazione economiche e finanziarie delle "casse comunali".

I principi fondamentali ispiratori delle politiche sociali del Comune devono essere quelli dell'equità, dell'uguaglianza, della continuità, della centralità della persona, dell'efficienza, dell'efficacia e della trasparenza. A questo scopo l'istituzione di uno sportello U.R.P. sia telematico che fisico, dedicato solo ai servizi sociali, potrebbe essere utile per poter avere sempre il polso della situazione in tempo reale.

GLI ARGOMENTI DEL CAPITOLO:

FAMIGLIA 1
BAMBINI & MINORI 2
PROGETTO BANCA DEL TEMPO 3
SFRATTI 4
SENZA FISSA DIMORA 4
PARI OPPORTUNITA' 5
IMMIGRAZIONE 6
AREA ARCOBALENO 7
PERSONE DIVERSAMENTE ABILI 8
POLITICA DI GENERE 9
GIOVANI 10
ASILI NIDO E SERVIZI PER L'INFANZIA 11
PERSONE ANZIANE 12
PROGRAMMA CARCERI 13
TUTELA DEGLI ANIMALI 14
LIBERTA' DI CULTO 15

FAMIGLIA

PREMESSA

Si tratta del nucleo fondamentale della nostra società e quindi è coinvolta direttamente in tutti i processi di miglioramento.

AZIONI

Punti di sostegno e di ascolto: "sportello U.R.P".
Assistenza alle famiglie con corsi formativi ai genitori, servizi mirati (salute, anziani, ipodotati)
Edilizia popolare e agevolata, riutilizzando e valorizzando gli immobili (non utilizzati) che il comune ha nel proprio portafoglio immobiliare.
"Last Minute Market".
Istituire un circuito serio per baratto, riciclo e riuso

BAMBINI E MINORI

PREMESSA

Mai dimenticare che il "domani" è loro, e quindi occorre che anche i cittadini più piccoli si sentano parte dell'ambiente in cui vivono.

AZIONI

Diritti e partecipazione alla vita democratica della città da parte dei cittadini più piccoli.
Politiche ambientali, urbanistiche e per la mobilità adatte.
Politiche culturali adeguate.
Sistemi museali e dei luoghi della cultura dedicati e rispettosi delle particolarità dei minori.
Trasmissione delle conoscenze: gli anziani come "guida".
Organizzare un "Festival dei Bambini": piazze e strade come luogo di gioco e per la realizzazione di laboratori d'arte, musica, ecc. (come ad esempio il Festival Internazionale dei Bambini di Sebenico / Sibenik – Croazia)

PROGETTO BANCA DEL TEMPO

PREMESSA

Si tratta di un particolare tipo di associazione che si basa sullo scambio gratuito di "tempo".
Ciascun socio mette a disposizione qualche ora per dare ad un altro socio una certa competenza. Le "ore" date vengono "calcolate" e "accreditate" o "addebitate" nella Banca. Può succedere così, che non sia la stessa persona a "rimborsarle", ma un'altra.

AZIONI

Promuovere lo sviluppo della Banca del Tempo a livello di Quartiere, Parrocchia od altre associazioni, attraverso la loro valorizzazione e sostegno nell'avvio del progetto.

Campagne di conoscenza e sensibilizzazione alla cittadinanza del loro valore di solidarietà a di auto-mutuo-aiuto.

SFRATTI

PREMESSA

Firenze è una città in piena crisi abitativa e degli alloggi. Il problema ha riflessi importanti, e merita un intervento ben più ampio di queste poche righe.

Rimandiamo ad uno specifico documento le ipotesi di iniziative in questo settore.

AZIONI

Censimento di tutti gli immobili comunali sfitti e privati in città. Laddove verranno individuati immobili di proprietà privata idonei ad un uso abitativo, si consiglieranno i proprietari ad instaurare delle trattative per ottenere un affitto degli immobili a canone agevolato, in cambio di sgravi fiscali sulle imposte comunali. Per gli immobili che comunque rimarrebbero sfitti e non utilizzati si potrebbe prevedere il pagamento dell'aliquota massima delle tassazioni in riferimento.

Fondo a sostegno delle famiglie sotto sfratto e a rischio, che dimostrino non avere nessun reddito

Attuazione della disposizione prevista dalla legge 7 marzo 1996 n. 109 "Disposizioni in materia di gestione di beni sequestrati e confiscati", con l'attribuzione dei beni immobili confiscati alle mafie e trasferiti nel patrimonio del Comune a famiglie senza alloggio ed in gravi difficoltà.

SENZA FISSA DIMORA

PREMESSA

Anche questo punto è collegato all'emergenza abitativa e dei servizi per le categorie più deboli.

AZIONI

Creazione di una rete di collaborazione tra le associazioni ("terzo e quarto settore") già esistenti sul territorio che si occupano delle problematiche dei senza fissa dimora, coordinata dai servizi sociali del Comune.

Valutazione della possibilità di progetti di co-housing (coabitazione), che permettano alle persone in difficoltà di essere supportate in una vita più autonoma e diversa da quella che conducono "appoggiandosi" alle case di accoglienza cittadine.

Progetti volti al recupero della rete sociale e di solidarietà, con una collaborazione con le banche del tempo cittadine e le varie realtà associazionistiche.

PARI OPPORTUNITA'

PREMESSA

Le tematiche delle pari opportunità affrontano tutte le problematiche e le discriminazioni legate ad etnia, religione, orientamento sessuale, disabilità, età, genere, ecc. che qui di seguito avranno appositi spazi

Con il concetto di pari opportunità s'intende la difesa giuridica, culturale, sociale e antropologica, dei diritti di queste categorie sociali, che nasce in seno a un percorso dei diritti civili sanciti dalla Costituzione

Italiana ed Europea, con l'obiettivo che non siano solo formali e che non rimangano solo sulla carta.

Il Movimento5Stelle di Firenze s'ispira a questi principi normativi internazionali, per attuare la promozione, la sensibilizzazione e la difesa di queste categorie di cittadinanza, proponendosi come forza politica cittadina di riferimento nella tutela delle fasce di società in oggetto. E' portatore di concetti di solidarietà, unione e comunità dei popoli alla stregua del motto NOI NON LASCIAMO NESSUNO INDIETRO.

Gli articoli di riferimento della Costituzione italiana sono i seguenti:

Art. 2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Abbiamo realizzato appositi capitoli specifici per meglio analizzare le situazioni e definire possibili punti d'intervento.

In nome di ciò si propone di abrogare qualsiasi tipo di discriminazione che possa pregiudicare un elevato livello di occupazione economica, protezione e integrazione sociale, il miglioramento del tenore e della qualità della vita degli individui, la coesione economica e sociale e la libera circolazione delle idee e delle persone. Senza però interferire o limitare le usanze/abitudini delle realtà locali.

AZIONI

Attivazione di uno Sportello Pari Opportunità comunale, con la funzione di informare e indirizzare gli utenti verso i servizi offerti, e rendere noti eventuali bandi (es. rivolti ad aziende e riguardanti la conciliazione famiglia-lavoro)

Potenziamento della Comitato per le Pari opportunità con l'allargamento alle tematiche delle parità di genere. Creazione di un Osservatorio in collaborazione con tutti gli organi coinvolti (medici, servizi sociali, Questura, Procura, Centri anti violenza, ecc.) che monitori violenze e discriminazioni di genere ed eventualmente coordini gli interventi di tali organi.

IMMIGRAZIONE

PREMESSA

L'immigrazione è una risorsa, non un problema per la sicurezza, la si può paragonare ad una "materia prima", sulla quale investire per poterla valorizzare.

Non si regola inasprendo leggi, o proponendone altre ancora più restrittive sulla cittadinanza, sui permessi di soggiorno, ecc. Si riesce a regolare attraverso un'integrazione adeguata; tramite questa si toglie la paura del diverso e si evita che "l'immigrato" venga utilizzato come collettore unico di problemi in una semplicistica ed errata risposta alla frustrazione

generale di cui siamo tutti vittime, anche e soprattutto gli immigrati stessi.

A questo si aggiunge l'ovvio e imprescindibile presupposto della necessità che tutti, italiani ed immigrati, rispettino le regole della convivenza civile e le leggi del nostro Stato, senza eccezione alcuna.

Partiamo da cosa ha portato l'immigrazione allo Stato Italia e, di conseguenza, che riflessi ha anche sul Comune: una quota parte di produzione viene dal loro lavoro, versamenti dei contributi previdenziali, nuove nascite e nuovi nuclei familiari.

E' un dato di fatto che negli ultimi dieci anni gli immigrati sono diventati per l'Inps una risorsa non secondaria pagando parte consiste delle pensioni attuali degli italiani.

AZIONI

Vanno fatti investimenti mirati principalmente all'apprendimento della lingua italiana e all'educazione civica per l'immigrazione regolare, si devono aiutare le associazioni di volontariato esistenti sul territorio con finanziamenti a progetto; progetti strutturati e regolamentati, non interventi "a pioggia" o "ad personam".

Per quanto riguarda l'immigrazione clandestina, l'Amministrazione passata si è limitata a non voler affrontare il problema nascondendosi dietro una finta "tolleranza zero", disperdendo e frammentando gli immigrati che si sono rifugiati dove possibile e chiaramente tentando di sopravvivere arrangiandosi.

Se esistessero una o più strutture di vera accoglienza, gli immigrati sarebbero concentrati in pochi punti, con la conseguenza di una migliore conoscenza da parte delle forze dell'ordine, ed una migliore assistenza da parte dei servizi sociali.

Esiste un fondo per il rimpatrio volontario, "NIRVA", che va utilizzato, finanziato e pubblicizzato. Molti immigrati vivono in condizioni disperate, e molte volte, pur volendo, non riescono a rimpatriare per mancanza di denaro.

Il Comune di Firenze può entrare a far parte del programma di rimpatrio volontario.

Firenze necessita di un sistematico e costante controllo sulle residenze, per bloccare lo sfruttamento dei clandestini costretti a pagare cifre importanti in nero per avere un tetto. Le norme già esistenti (Art. 12 d. lgs. 25 luglio 1998, n. 286) consentono il sequestro degli immobili affittati ad extracomunitari irregolari o occupate da un numero abnorme di persone irregolari.

Anche tramite le associazioni di volontariato, occorre combattere l'evasione dell'obbligo scolastico per i minori immigrati.

Coordinare gli interventi di regolazione per l'accesso ai servizi sociali per i cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti.

Prestare maggiore attenzione a quanto stabilito dal sistema nazionale SPRAR (Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo), in particolare delle misure volte a favorire il successivo inserimento delle persone nel contesto sociale e lavorativo.

Aggiornamento delle liste dei documenti che l'aspirante cittadino può produrre per dimostrare, in particolare, la sussistenza del requisito di residenza legale ininterrotta in Italia fino al raggiungimento dei diciotto anni.

Valutazione della possibilità di introdurre l'elezione di due consiglieri aggiunti, in rappresentanza degli stranieri, con il diritto di partecipare al Consiglio comunale.

Promozione dei corsi di alfabetizzazione e di educazione civica, oltre l'attuazione dei progetti d'inclusione sociale e d'integrazione per una città multiculturale

Realizzazione di assemblee per la partecipazione propositiva degli immigrati alla vita cittadina, Progetto "Famiglie per l'integrazione" a livello di Quartiere

Diffusione di feste interculturali ed etniche, di quartiere e cittadine, per familiarizzare con le culture e le lingue di tutte le etnie esistenti. Incentivare le minoranze a partecipare più attivamente alla vita pubblica della città.

AREA ARCOBALENO

PREMESSA

L'omosessualità è stata riconosciuta come una naturale espressione del vivere la propria sessualità verso persone dello stesso sesso. Paradossalmente però ancora oggi gli individui con orientamento gay e lesbico si sentono ostacolati, respinti e talvolta anche umiliati. Occorre combattere il pregiudizio e l'esclusione sociale. E' importante, particolarmente nella scuola, che i ragazzi si abituino e vengano educati al valore della tolleranza e dell'accettazione.

Le "famiglie arcobaleno", le famiglie per esempio di due omosessuali che decidono di diventare genitori, sono famiglie fondate sulla responsabilità assunta, gli impegni quotidiani, il rispetto e l'amore.

AZIONI

Combattere gli episodi di marginalizzazione, violenza, mobbing e bullismo nelle scuole connesse all'orientamento di genere e all'identità sessuale. Fornire sostegno psicologico e legale alle vittime di tali discriminazioni. Creare prevenzione con l'informazione. Disincentivare la mentalità del pregiudizio. Promuovere scuole pubbliche come luoghi d'integrazione e inclusione

Unioni civili: riconoscimento della famiglia anagrafica basata su vincoli affettivi. Il Comune può rendere partecipe la cittadinanza, su questa tematica, pronunciandosi, ad esempio, in un consenso partecipato.

Promuovere la creazione di un consultorio familiare per problemi relativi all'adolescenza e nella comprensione dell'identità di genere.

PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

PREMESSA

L'obiettivo principale è migliorare la qualità di vita di tutti i disabili, favorirne una vita indipendente e la piena partecipazione alla società.

BARRIERE ARCHITETTONICHE: Firenze è una città che presenta difficoltà oggettive per gli abitanti e i visitatori a mobilità ridotta: marciapiedi stretti, pavimentazione con sampietrini in molte strade del centro, buche, pendenze eccessive, scale e scalini che rendono la città difficilmente agibile alla categoria. La città risulta essere quindi un centro urbano non a misura per i portatori di handicap, soprattutto per paraplegici e non vedenti. Oltre alla difficile praticabilità delle strade del centro storico fiorentino e della periferia, vi sono numerose strutture pubbliche che presentano barriere architettoniche e quindi non fruibili alla categoria.

MOBILITA': sono pochissime le vetture degli autobus del servizio Ataf dotati di una pedana funzionante per permettere l'accesso ai cittadini che si muovono in carrozzina. Questo fa sì che questi utenti siano fortemente penalizzati nell'utilizzo dei mezzi.

SERVIZI IGENICI: Anche i servizi igienici rappresentano un grosso ostacolo alla libera circolazione dei disabili. Nella maggior parte delle zone della città sono inesistenti, e molti dei luoghi pubblici non hanno i servizi attrezzati per i diversamente abili.

NON VEDENTI – MOBILITA': a Firenze non sono ancora la maggioranza le vetture ATAF nelle quali vengono precedentemente annunciate le fermate tramite annunci vocali, carenza che mette evidentemente in difficoltà i non vedenti avventori dei servizi. Un'ulteriore difficoltà è rappresentata anche dai numerosi semafori, privi di segnalazione acustica.

Compito prioritario dell'Amministrazione comunale è differenziare progettualità e sostegni, soprattutto nei confronti dei soggetti disabili in stato di gravità, valorizzando al massimo le famiglie che li hanno in cura.

«Nulla su di noi senza di noi» è il principio che racchiude il senso della Convenzione ONU di riferimento al tema, e che mette le persone con handicap al centro di tutte le decisioni, politiche, amministrative o di qualsiasi altro genere, che riguardano la loro vita.

Non un peso dunque, ma una risorsa, un vero valore aggiunto per il tessuto sociale. Da qui la necessità di superare le logiche di un assistenzialismo che crea dipendenza e richiesta continua di risorse.

Dell'importanza del recepimento di questi principi dovranno tenere conto non solo i rappresentanti politici del Comune ma anche i dipendenti e i dirigenti.

AZIONI

Istituzione della Consulta per l'handicap composta anche da persone diversamente abili.

Piena applicazione della normativa vigente sull'abbattimento delle barriere architettoniche nei locali aperti al pubblico; con precisa verifica dell'accessibilità per uffici e locali pubblici, con sanzioni per gli inadempienti.

Verifica dello stato della mobilità dei disabili nella nostra città coinvolgendo come avviene altrove qualche persona disabile nella verifica e nel collaudo post-lavori.

Miglioramento e potenziamento dei Servizi Sociali garantendo un'adeguata formazione degli operatori.

Incentivazione delle comunità di alloggio socio sanitarie per disabili che si facciano carico di progetti educativi e di vita individualizzati con possibilità di pronto intervento per le situazioni di emergenza.

Finanziamento di progetti, a vario livello, miranti alla formazione e all'integrazione dei soggetti disabili, nell'ottica dello sviluppo di ogni potenzialità per la vita indipendente, con specifico riferimento ad appartamenti di edilizia pubblica accessibile e con implementazione di progetti di vivibilità della casa per persone in stato di gravità.

Offrire la possibilità di progetti di co-housing (coabitazione) semplificando l'adozione d'interventi e servizi tesi a rendere fruibile l'ambiente da parte di persone con problemi di mobilità.

Potenziamento del servizio di trasporto verso i centri diurni ed estensione ai luoghi di cura e riabilitazione.

Sviluppo di progetti di soggiorni climatici per disabili, integrati con animazione e attività motoria.

Avviare un progetto di Spazio Residenza, servizio di orientamento e consulenza alle persone con disabilità e alle loro famiglie sul tema dell'abitare, punto di riferimento per operatori, luogo di promozione e di sostegno della progettazione di nuovi ed innovativi modi di abitare, attraverso reti territoriali sempre più integrate e complesse.

Spazio Residenza nasce appunto per favorire il passaggio dalla logica del 'Dopo di noi' - il bisogno di prevedere cosa sarà della persona disabile quando i genitori non ci saranno più - alla proposta del 'Durante noi' - l'accento sul diritto della persona con disabilità di vivere da adulto, rispondendo così anche all'esigenza di molte famiglie di poter disporre di una vecchiaia serena non gravata da ulteriori compiti assistenziali.

Monitoraggio e interventi per il rispetto della legge 68/99 sul collocamento obbligatorio degli invalidi civili a partire dal Comune.

Monitoraggio e controllo dei permessi contraffatti o detenuti indebitamente.

Promuovere il pronto intervento disabili significa la possibilità di sopperire a semplici necessità primarie in tempi reali. Va quindi attivata e resa operativa, coinvolgendo anche la collaborazione con il volontariato, una postazione in grado di far fronte a situazioni non prevedibili da parte di chi assiste la persona con disagi.

Ammodernamento dei trasporti dei mezzi pubblici a misura di disabile (es. con apparecchi di segnalazione sonora, ma non solo).

Istituire servizi fruibili in ogni quartiere della città.

Convenzioni con associazioni che operano in tale settore al fine di creare una rete di sostegno per le famiglie che vivono queste difficoltà, (passeggiate, acquisto della spesa, visite mediche ed esami, fornitura di farmaci, etc).

Creazione di uno Sportello InformaH e sito web che diano consigli e soluzioni ai cittadini, in merito al contesto.

Favorire mediante incentivi e borse di studio i progetti inerenti la domotica, e mettere a disposizione spazi appositi di sperimentazione e studio, in collaborazione con l'Università e le aziende del settore.

POLITICA DI GENERE

PREMESSA

Gli interventi proposti dal MoVimento5stelle di Firenze, tendono a migliorare le condizioni degli uomini e delle donne a livello cittadino, promuovendone l'uguaglianza civile, sociale, giuridica, culturale e occupazionale.

AZIONI

VIOLENZA SULLE DONNE: In Toscana si registrano tre casi di violenza al giorno. Dal 2009 al 2012 sono circa 6.000 le donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza. Numeri allarmanti che esprimono quella che è divenuta una vera e propria emergenza nazionale. E' necessario mettere in campo misure di prevenzione e difesa per la donna dalla violenza. Le armi per contrastare questi episodi sono l'ascolto e la prevenzione.

SOLUZIONI: Incentivare i ruoli di mediatori familiari, predisporre centri anti violenza e quindi di ascolto e accoglienza in ogni quartiere, risultano misure necessarie per tali istanze perché le donne vengono

spronte a rompere il silenzio a uscire dal cerchio della vergogna e raccontare le proprie storie attraverso il dialogo e l'ascolto reciproco.

TUTELA DELLA SALUTE E DEI DIRITTI: E' necessario sia tutelata la salute della donna. Per far ciò è necessario si applichi la legge 194 che permette alle donne di scegliere se portare avanti o meno una gravidanza. Libertà sempre più limitata dal crescente numero dei medici obiettori; che si tuteli il diritto a un aborto sicuro, accessibile e non clandestino, nel rispetto della legalità.

SOLUZIONI: incentivi (non di natura economica) ai medici non obiettori, campagne d'informazione e sensibilizzazione nelle scuole e nei luoghi di lavoro sulle strutture sanitarie in cui è possibile eseguire l'interruzione di gravidanza. Implementare le politiche economiche per ragazze madri, contributi alla casa e all'assistenza sanitaria.

GIOVANI

PREMESSA

Analisi delle problematiche, dei bisogni, delle aspettative e delle tendenze dei giovani anche tramite l'istituzione di un osservatorio permanente sulla condizione giovanile, composto soprattutto dagli stessi. Interventi conseguenti in direzione didattica, culturale e di affiancamento agli aspetti più difficili collegati all'età della crescita, alimentari, sociali, da dipendenze.

AZIONI

Alcune delle nostre indicazioni principali sono:
Sviluppo della cooperazione giovanile e delle varie forme di aggregazione, anche intergenerazionale.
Destinare una struttura comunale alla gestione di una rete di associazioni composte da giovani, oltre la creazione di luoghi di riferimento per persone che sono in un'età dove il divertimento sano, gli stimoli culturali, artistici e umanitari sono principi fondamentali.
Miglioramento dell'interfaccia tra il Comune e i giovani attraverso l'implementazione di nuovi mezzi di comunicazione (social network e internet).
Prevedere la partecipazione di giovani alle fasi progettuali, di tutte le iniziative amministrative (e non solo), per non disperdere il loro interesse, permettergli di crescere e incidere concretamente sul loro futuro.

ASILI NIDO E SERVIZI PER L'INFANZIA

PREMESSA

I servizi per l'infanzia sono strumenti oggi più che mai indispensabili per conciliare le esigenze familiari e occupazionali dei genitori lavoratori.
L'amministrazione deve pertanto incrementare gli investimenti nelle politiche sociali.

AZIONI

Massimo sostegno alla rete pubblica dei nidi e delle scuole dell'infanzia potenziandole attraverso nuovi investimenti (nuove strutture, ristrutturazioni, formazione).
Possibilità di una contrattazione unica pubblico/privato con retribuzione analoga e piano di formazione condiviso.
La stipula di convenzioni, tramite accordi o incentivi, con il tessuto imprenditoriale per l'organizzazione di nidi

aziendali e interaziendali, con eventualità di apertura anche al territorio.

In particolare le ludoteche dovranno anche essere aperte nei giorni ed orari di massima necessità per le famiglie (sabato e domenica).

La regolamentazione di forme alternative di accoglienza (spazi bimbi (tagesmutter) "madri di giorno", donne che accudiscono presso il proprio domicilio contemporaneamente più bambini...)

Le "Tagesmutter" sono un sistema particolarmente interessante se ben strutturati ed organizzati con una sufficiente formazione.

Non deve essere inteso come un servizio sostitutivo, ma una valida alternativa, con caratteristiche diverse in termini di flessibilità di orario e organizzazione rispetto ai nidi tradizionali.

PERSONE ANZIANE

PREMESSA

Le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione hanno una forte ricaduta sulla strutturazione dei servizi sociali. Risulta quindi necessario e urgente incrementare l'attenzione alle esigenze della cittadinanza anziana in termini di assistenza e di supporto specifico, ma anche in materia di attività ricreative e iniziative mirate di tipo culturale, sociale e sportivo.

Il Paese è sempre più caratterizzato da una crescente presenza di popolazione longeva, le persone della cosiddetta "terza età" sono una risorsa viva ed insostituibile per il benessere sociale della nostra città.

AZIONI

Incremento delle iniziative tese alla valorizzazione della persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale, come soggetto rilevante per la società (spazi dedicati all'interno dei vari quartieri, collaborazione con le circoscrizioni per iniziative di tipo culturale, sociale e attività fisiche, convenzioni speciali al fine di sviluppare progetti che favoriscano il contatto tra diverse generazioni).

Potenziamento di centri diurni per anziani, anche parzialmente autosufficienti.

Sviluppo di un servizio di screening della popolazione anziana dedicato al supporto di tutte quelle situazioni in cui le persone sole intendono continuare a condurre vita autonoma.

Promozione e implementazione, in collaborazione con le ASL, di un'assistenza domiciliare integrata a favore di anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti, per il sostegno del nucleo familiare, o di persone sole; anche con attivazione di supporti di teleassistenza e di uno sportello anziani.

Sviluppo del servizio di pronto intervento per piccole necessità a domicilio degli anziani soli (aiuto domestico, commissioni, spesa, ecc...) anche in collaborazione con le organizzazioni di volontariato.

Coinvolgimento del Quartiere, anche con le proprie strutture, per la creazione di spazi e strutture idonee con lo scopo di valorizzare l'impiego "sociale" dei pensionati, in ambito culturale creativo e ricreativo ("Centri Attivi per Anziani").

Realizzazione di condomini solidali per anziani, struttura composta da mini appartamenti con tutte le caratteristiche di una normale residenza in cui però sono forniti sostegno, assistenza e protezione sociale dai servizi socio-assistenziali e dal volontariato.

Attuazione del progetto "Adotta uno studente"

Promozione di opportunità di formazione culturale e didattica, per gli anziani (scuole o università della terza età).

Ampliamento, organizzazione e stimolo alla partecipazione degli anziani a tutti quei servizi di volontariato civico in attività utili alla collettività. Dalla sorveglianza del traffico davanti alle scuole, alla manutenzione di spazi verdi e locali civici, alla presenza nei musei e nelle attività culturali, coordinati dai Consigli di Quartiere e Banca del Tempo.

PROGRAMMA CARCERI

PREMESSA

In una linea di condotta tesa alle condizioni del reinserimento, suggeriamo la creazione di una rete di collaborazione tra le associazioni che si occupano di detenuti e delle loro famiglie, esistenti sul territorio, coordinata dai servizi sociali del Comune.

AZIONI

Istituzione di un fondo per l'incentivazione d'impresе cooperative sociali, che assumono detenuti, secondo i criteri prefissati dalla legge 193 del 2000 (Legge Smuraglia). Attuazione di protocolli di intesa tra dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e Comune per la promozione del lavoro di pubblica utilità da parte dei soggetti detenuti (per condanne di lieve entità) in favore della comunità locale.

TUTELA ANIMALI

PREMESSA

L'Amministrazione comunale ha competenze anche in questo settore.

A tale scopo riteniamo opportuni alcuni interventi

AZIONI

Vietare la sosta a circhi e spettacoli itineranti che facciano utilizzo di animali esotici.

Collaborazione con le associazioni animaliste presenti sul territorio al fine di poter migliorare il Regolamento di tutela degli animali da adottare a livello cittadino.

Misure di divieto contro con l'uso di animali per accattonaggio.

Nell'ambito delle normative vigenti, impedire nel territorio comunale l'insediamento di laboratori e di aziende sia pubbliche che private che praticano la sperimentazione animale

Utilizzo per le pubbliche forniture di prodotti esclusivamente non testati su animali.

Adozioni. introduzione di incentivi per chi adotta un cane o un gatto dal canile o gattile comunale (sotto forma di fornitura di cibo e vaccinazioni gratuite per un determinato periodo di tempo) con la collaborazione di veterinari, comportamentisti, e associazioni locali.

La dislocazione di mini aree in città, sfruttando le zone verdi esistenti, di Totem distributori di materiale per l'igiene del cane a passeggio.

LIBERTA' DI CULTO

PREMESSA

Tutelare la libertà di religione come un diritto non solo individuale ma comunitario, da preservare e sviluppare.

Si tratta di una "appartenenza" precedente a quella politica, che esprime nella libera adesione della

coscienza personale una dignità inviolabile per ogni compagine .

Dal punto di vista storico, il diritto alla libertà di religione è stato concepito per primo e, seppure con modalità tortuose e difficili, è alla base di tutti gli altri.

Rimangono fondamentali le condizioni di rispetto e tolleranza da parte di tutti.

AZIONI

Promozione di luoghi di culto dignitosi per tutte le religioni praticate in città; tenendo sempre presente di coinvolgere la cittadinanza per esprimersi su qualsiasi decisione riguardante la costruzione di nuovi edifici. Non solo, ma instaurare un dialogo tra le varie realtà religiose, utilizzando i quartieri, come luogo di incontro e discussione.

Promuovere iniziative culturali e formative per una Firenze senza pregiudizi culturali e religiosi.

SCUOLA e ISTRUZIONE

PREMESSA

La gestione delle scuole statali, sebbene siano un'istituzione pubblica inserita in un contesto comunale, è in carico allo Stato: il Comune ha quindi, attualmente, poco potere decisionale.

Tutte le decisioni in materia di metodo istruttivo, fondi per le attività scolastiche ed extra-scolastiche, corsi formativi per gli insegnanti ecc.. sono ad esclusiva discrezione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Elenchiamo qui di seguito alcune tematiche che intendiamo affrontare, sviluppare, risolvere.

Per molti servizi agli asili nido e scuole comunali è stato fatto un ampio uso dell'esternalizzazione di prestazioni legati all'istruzione scolastica. Questo ci ha portati in una situazione di squilibrio e di sbilanciamento verso il mero profitto andando a discapito della qualità, dell'efficienza, e dell'etica che invece devono contraddistinguere la formazione e la crescita delle nuove generazioni nel campo dell'istruzione.

Strutture

Esistono numerosi edifici abbandonati, di proprietà del Comune, che potrebbero essere recuperati ed essere destinati ad attività scolastiche e laboratori.

La progettazione degli spazi scolastici esistenti risale prevalentemente al passato e a tecniche ed accorgimenti costruttivi superati.

Queste strutture antiquate, oltre ad essere spesso nocive e pericolose, vincolano in modo negativo le modalità e i processi formativi e di conseguenza limitano la formazione della classe docente e la qualità dell'istruzione ricevuta dallo studente.

Orari

Molte famiglie si trovano in maggiore difficoltà a causa dei sempre più frequenti tagli all'istruzione pubblica. Questi provocano disagi come la riduzione dei tempi prolungati.

In alcune scuole del Comune, vengono oramai garantiti solo 2 pomeriggi a settimana e solo sino alle 16,30.

Inutile dire che le famiglie dove entrambi i genitori lavorano e/o sostengono turni, si trovino in una situazione di forte disagio.

Testi

Ogni anno gli studenti di ogni livello sono costretti all'acquisto di nuovi testi scolastici, anche se le nuove edizioni differiscono di poche pagine. Questo comporta un acquisto quasi obbligato per le famiglie e un inutile spreco di denaro e carta.

Arredi

Si assiste spesso a decisioni non ponderate sulla scelta degli arredi scolastici, comportando spesi inutili per il Comune.

Scuolabus

Risulta ancora lacunoso e mal organizzato il servizio scuolabus del Comune. Problemi logistici, ritardi nel servizio ad inizio anno scolastico, rivisitazione con criteri, delle tratte di percorrenza.

Creatività

E' parere sempre più diffuso nella moderna pedagogia (ma non solo) che l'apprendimento abbia bisogno di un catalizzatore fondamentale: la creatività.

Nuove tecnologie

La rete informatica è sempre più uno strumento fondamentale all'interno del mondo scolastico, è necessario dare la possibilità di utilizzarla a pieno nei momenti didattici.

Varie (Alimentazione, Sport)

Si sente sempre più parlare, in ambito nazionale ed estero, di scuole virtuose che utilizzano gli orti scolastici per approvvigionare le mense degli istituti stessi.

L'autoproduzione di cibo, è terreno fertile per lo studio dell'auto-sostentamento, dello studio della botanica e della trasformazione agro-alimentare, dei processi che naturalmente in natura avvengono e dai quali ci siamo sempre più allontanati. "Siamo quello che mangiamo".

Così come l'abitudine ad una corretta alimentazione, anche lo sport, nelle scuole, deve essere considerata una materia di prim'ordine. Il tutto allo scopo di poter abituare, e rendere consapevoli gli studenti, che una vita all'insegna del "mangiar sano" e arricchita di "movimento" porta ad un miglioramento totale della qualità del modo di vivere.

AZIONI

Censire tutte le strutture recuperabili ed inserirle in un piano di recupero che possa ampliare l'offerta scolastica per la nostra città.

C'è la necessità di rivedere gli spazi per poter applicare un nuovo tipo d'istruzione.

Prendendo qualche esempio dalle centinaia che la sperimentazione formativa offre: "educazione all'aperto", orti scolastici, spazi per l'allevamento di animali, educazione civica, ecc. . Spiegare il significato di GAS scolastica (Gruppo Acquisto Solidale); con la possibilità di attivarne una.

Insegnare agli studenti che cosa significa efficienza energetica, facendoli partecipare attivamente alle verifiche delle migliorie apportate agli edifici nei quali studiano.

Vedendo un vantaggio anche per la società, si può procedere con lezioni su come si rendono efficienti gli edifici, migliorando l'isolamento degli infissi, riducendo i ponti termici, auto-costruzione di un pannello solare ecc.

Strutturare i corridoi delle scuole di armadietti personali, Questa soluzione, oltre a migliorare la salute, pone lo studente in una condizione di maggior responsabilità

nell'organizzare ciò che veramente serve per il successivo giorno di studio o per i compiti a casa.

Adibire strutture, anche in comune con più scuole, a laboratori scolastici, recuperando edifici e spazi aperti, fattorie didattiche, botteghe artigiane, teatri, etc... I laboratori dovrebbero essere inoltre autogestiti, al di fuori degli orari scolastici, da gruppi di studenti interessati a continuare le attività, usufruendo degli strumenti messi a disposizione e regolamentandone la responsabilità in tale ambito.

Coinvolgere professionisti di vari settori invitandoli ad incontrare gli studenti con l'obiettivo di farli ragionare sulle problematiche e sugli sbocchi lavorativi che la loro professione comporta.

Verifica dell'attuazione dell'applicazione delle norme sulla Sicurezza in tutte le strutture scolastiche con esercitazioni di protezione civile. Effettuare un censimento delle strutture scolastiche che non rispondono ancora alle norme antisismiche (attivando interventi di ristrutturazione).

Verificare il numero di strutture che ancora presentano rivestimenti in eternit.

Queste coperture possono essere progressivamente sostituite da pannelli fotovoltaici traendone molteplici benefici:

- Eliminare il rischio di danni alla salute;
- Produrre energia pulita;
- Dare un messaggio educativo sulle energie rinnovabili, anche attraverso appositi pannelli che indichino l'energia prodotta e la CO2 risparmiata.

Le risorse per effettuare questi interventi possono essere reperiti da :

- -Incentivi regionali, per la sostituzione delle coperture;
- -In conto Energia, reinmessa nel circuito elettrico della stessa scuola.
-

Tutte queste iniziative possono essere realizzate attraverso una E.S.CO (Energy Service Company).

Garantire un servizio dopo-scuola che possa coprire 5 giorni la settimana le fasce orarie scoperte, utilizzando ludoteche, spazi-compiti, laboratori (teatrali ad esempio), garantendo anche maggiore occupazione per insegnanti che si trovano in una situazione di disoccupazione grave e prolungata, o impegnando gli insegnanti precari, già inseriti nelle scuole stesse dove viene a mancare il tempo prolungato

Dotazione obbligatoria di Internet in tutte le strutture scolastiche gestite dal comune di Firenze.

Fornire almeno un computer per classe, istituendo una rete delle scuole di Firenze, aperta anche al world wide web, istruendo gli insegnanti ad utilizzare gli strumenti basilari per poter comunicare, organizzare, dare feedback sulle attività svolte agli altri insegnanti, prèsi, genitori etc...

Graduale abolizione dei libri di scuola stampati, e quindi la loro gratuità, con l'accessibilità via Internet in formato digitale.

Accordo con le case editrici per un tetto massimo sul costo dei libri che dovranno essere forniti tutti in versione digitale (E-book), compresi gli aggiornamenti.

Insegnamento obbligatorio della lingua inglese dalla scuola d'infanzia.

Attività di facilitazione del dialogo tra Aziende, Istituti d'istruzione secondaria e Università per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Defiscalizzazione delle donazioni e contributi versati a favore dell'adeguamento e messa a norma delle strutture scolastiche comunali.

Sviluppo, supporto e diffusione dell'istruzione online per tutti gli studenti attestanti, la difficoltà di spostamento. Integrazione con attività in presenza, ove possibile.

Installazioni di "mini" fontanelli pubblici di acqua all'interno degli istituti.

Controllo di qualsiasi rapporto di finanziamento pubblico (comunale) a scuole private, ed eventuale rimodularizzazione verso le scuole comunali.

Organizzazione e sostegno di Pedibus (accompagnamento a piedi strutturato dei bambini sul percorso casa-scuola) per tutte le scuole comunali (così come il Ciclobus), anche in sinergia con associazioni ed anziani del quartiere sul modello "nonno civico".

Passaporto studentesco. Istituzione della carta dello studente, fiorentino, italiano e straniero, con i diritti e i doveri dei nostri ragazzi. Possibilità di sconti sul trasporto e nei musei.

Iniziative di sostegno alla creatività studentesca, con appositi spazi autogestiti.

MENSE SCOLASTICHE

Le mense scolastiche nel Comune di Firenze erogano 22795 pasti (dati 2012/2013), di questi solo 4135 sono a gestione diretta in tre centri cottura, i restanti 18525 sono gestiti da tre ditte appaltatrici esterne in tredici centri cottura.

Reputiamo necessaria una rivisitazione completa del settore e del rapporto costo/benefici; oltre a effettuare dei controlli merceologici ed igienico-qualitativi, che vincolino le strutture erogatrici all'adeguamento immediato dei servizi, in caso di riscontri negativi.

SALUTE

PREMESSA

L'Italia è uno dei pochi paesi al mondo che può vantare un sistema sanitario pubblico ad accesso universale.

Tuttavia, negli ultimi anni, due fatti stanno minando alle basi l'universalità e l'omogeneità del Servizio Sanitario Nazionale: la devolution, che affida alle Regioni l'assistenza sanitaria e il suo finanziamento, rischiando così di accentuare le differenze territoriali e l'enfasi sulla sanità privata, che sottrae risorse e talenti al pubblico.

Da un decennio inoltre, per usare in maniera più efficiente le risorse e per superare le clientele dei vecchi comitati di gestione delle ASL, si è puntato ad organizzare la sanità come un'azienda.

Questa impostazione ha portato spesso a far prevalere gli obiettivi strettamente economici rispetto a quelli di salute e di qualità dei servizi.

Il nostro programma punta a proteggere la salute dei cittadini, come bene primario, che non deve sottostare alle leggi di mercato. Il benessere dell'individuo è da considerare un aspetto determinante, per la salute della comunità in cui egli vive.

Riteniamo infatti necessario promuovere programmi di educazione alla prevenzione primaria, volta a introdurre corretti stili di vita finalizzati ad impedire o ridurre il rischio di malattie, anche in collaborazione con scuole, spiegando ad esempio ai giovani studenti la prevenzione basata su una corretta alimentazione.

È inoltre necessario che il Comune, attraverso strumenti di misurazione dell'inquinamento ambientale sui tre comparti, aria - acqua - suolo, pubblici su

internet tutti i dati raccolti, a sostegno di un serio piano di prevenzione e valutazione del rischio sulla salute.

Il cittadino inoltre deve essere facilitato nella fruizione dei servizi sanitari pubblici, anche attraverso l'utilizzo di un funzionale supporto alle prenotazioni on-line.

AZIONI

Promozione di una politica sanitaria nel territorio comunale di tipo culturale, per promuovere stili di vita salutari e scelte di consumo consapevoli, per sviluppare l'autogestione della salute (operando sui fattori di rischio e di protezione delle malattie) e l'automedicazione semplice, con un piano d'informazione sulla prevenzione primaria (alimentazione sana, attività fisica, astensione dal fumo) e sui limiti della prevenzione secondaria (screening, diagnosi precoce, medicina predittiva), ridimensionandone la portata, perché spesso risponde a logiche commerciali.

Programma di promozione della Medicina di Base e delle cure Domiciliari, attraverso campagne informative rivolte ai cittadini per il ricorso alle cure primarie attraverso i medici di base rispetto alle cure ospedaliere (costose, pericolose e sempre più lunghe nelle attese, visti i tagli).

Dall'altro lato si effettuerà una campagna rivolta ai medici di base, per sensibilizzarli sull'argomento e istituendo inoltre presso l'ASL un ufficio che dovrà controllare l'appropriatezza dei comportamenti dei medici di base considerando i ricoveri ospedalieri e le visite specialistiche/esami diagnostici. Tutto ciò anche attraverso la "modalità d'invio" già documentata nel database degli accessi in pronto soccorso.

Andrà inoltre verificata a campione, la rintracciabilità dei medici da parte dei pazienti che la legge prevede debba essere dalle 8:00 alle 20:00 dal lunedì al venerdì esclusi festivi e pre-festivi

Compatibilmente con la disponibilità economica comunale, saranno previsti aiuti economici a quelle persone che vivono con un familiare completamente dipendente (allettato) in casa, al fine di fornire un aiuto economico per le spese extra non dispensate dal SSN (badanti, presidi, farmaci non esentabili ecc.)

Programma di prevenzione delle malattie cardio/cerebro vascolari e degli abusi di alcool/sostanze attraverso l'educazione sanitaria al fine di ridurre l'incidenza di malattie dovute ad abitudini o stili di vita errati è possibile attraverso programmi di educazione sanitaria capillari.

Questo tipo di approccio è un investimento per un futuro migliore, e risulta essere estremamente costoso e fornisce risultati apprezzabili a distanza di decenni, se praticati con costanza.

Verifica dei servizi di competenza comunale relativi al territorio, quali le farmacie come punti di riferimento del cittadino per l'assistenza alla salute.

Controllo sul territorio dei fattori di presenza delle zanzare, in sinergia con l'ASL e i servizi comunali per la predisposizione di programmi idonei alla pulizia e riduzione del numero.

SPORT & BENESSERE

PREMESSA

FAR DIVENTARE FIRENZE UNA CITTÀ SPORTIVA, SIA DAL PUNTO DI VISTA DELL'ATTIVITÀ MOTORIA

SIA SUL PIANO CULTURALE (FAIR PLAY, RISPETTO DEGLI ALTRI, ECC.)

Lo sport deve essere una parte fondamentale della vita di una città. Firenze da alcuni decenni si è distinta a livello nazionale ed internazionale per i successi ottenuti in diverse discipline a livello professionistico.

Noi crediamo che il Comune debba riuscire a fare di Firenze anche un modello di sport dilettantistico e amatoriale nel quale lo sport svolge un ruolo importante di aggregazione oltre che di cura del benessere fisico.

Lo sport è educazione e dovrà essere uno dei mezzi per trasmettere ai nostri giovani i valori che noi riteniamo imprescindibili come lealtà, perseveranza, amicizia, condivisione e solidarietà, sfuggendo alle regole del mercato in cui prevale l'egoismo e l'individualismo. Lo sport deve essere per tutti.

Attraverso la pratica sportiva si promuove l'apprendimento della tolleranza e della responsabilità (assumendo, per esempio, mansioni organizzative) essenziali della vita in una società democratica.

In una società come la nostra in cui il benessere viene spesso considerato come l'accumulazione di beni, lo sport rimane uno dei baluardi della difesa del benessere reale fisico e mentale, perciò la pratica sportiva deve essere uno degli obiettivi fondamentali di un'amministrazione pubblica.

AZIONI

IMPIANTI DI ALTO LIVELLO

Firenze è una città che ha un patrimonio d'impianti di alto livello sufficiente dal punto di vista numerico, ma decisamente insufficiente dal punto di vista della qualità. Si propone il ripristino e la messa a norma con i relativi adeguamenti di tutti gli impianti sportivi.

STADIO

Per lo Stadio di calcio si propone, l'individuazione di aree alternative, non solo per una "Cittadella Viola", bensì per una Città dello Sport" a 360 gradi, con servizi e realizzazioni per tutti gli sport della città, oltre ad un NUOVO STADIO, costruito nel pieno rispetto delle 5 stelle (ACQUA, AMBIENTE, SVILUPPO, CONNETTIVITÀ, TRASPORTI).

La soluzione Mercafir non è convincente.

Valutazione insieme a residenti, tifosi e società A.C. Fiorentina del progetto Stadio, per renderlo al livello degli stadi europei più all'avanguardia.

Nuovo stadio: programmazione e progetto per l'utilizzo futuro dello stadio Comunale ("Artemio Franchi") e sue infrastrutture. Essendo costruzione d'interesse storico è importante che non rimanga una cattedrale nel deserto.

MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI

Firenze vetrina del mondo, capitale dell'accoglienza. Il Comune quale parte attiva dei processi di presentazione delle candidature e delle scelte sportive per l'effettuazione di grandi manifestazioni. Essere presenti fin dai primi momenti negli iter decisionali, al fine di evitare il "rincorrere" decisioni di altri, (vedi i MONDIALI di CICLISMO dove il Comune è stato direttamente interessato solo successivamente all'assegnazione della manifestazione).

PICCOLI IMPIANTI SPORTIVI

Ogni cittadino, a tutte le età, deve poter usufruire d'impianti sportivi. Le strutture esistenti devono essere messe a norma ed adeguate alle nuove necessità, il che comporta un'operazione di rielaborazione,

riqualificazione ed ammodernamento delle strutture e delle attrezzature.

Messa in sicurezza e ristrutturazione funzionale degli impianti sportivi del Comune, con particolare attenzione all'agibilità, per evitare deroghe alle norme vigenti.

Dare priorità nell'assegnazione della gestione degli impianti sportivi comunali ad associazioni sportive o di quartiere, e secondariamente a società con scopo di lucro. Tali impianti devono essere resi fruibili non solo alle attività agonistiche, ma anche a quelle non agonistiche.

I contributi dal Comune alle società che gestiscono gli impianti deve essere possibilmente contestuale rispetto al pagamento dei canoni da parte delle società nei confronti del Comune.

Comunicazione ogni anno, entro e non oltre il 10/07, della variazione delle tariffe degli impianti relativamente all'anno successivo. Tali variazioni potranno essere riviste entro la fine dell'anno di massimo un punto percentuale sia verso l'alto che verso il basso in modo da permettere alle società sportive di pianificare la stagione.

Mantenimento delle tariffe entro soglie che permettano alle società di continuare a svolgere il ruolo educativo e d'integrazione che le ha contraddistinte fino ad oggi.

Introduzione di un sistema di valutazione dell'utilizzo effettivo degli impianti sportivi e ricreativi comunali dati in concessione, con possibilità di annullamento della concessione in caso di mancata valorizzazione o speculazioni.

Apertura di un tavolo di trattativa con i dirigenti scolastici delle scuole primarie per uno sfruttamento efficiente delle palestre a seconda delle esigenze dei quartieri.

Verifica delle assegnazioni e delle gestioni in base ad ispezioni e controlli.

Piano di dotazione dei defibrillatori negli impianti sportivi.

PARCHI SPORT

Realizzazione nei parchi della città d'infrastrutture per attività motoria all'aria aperta, attrezzando aree verdi e parchi della città con "percorsi vita" e attrezzature ginniche.", minipalestre, piste ciclabili protette, percorsi jogging e footing.(SPORT LIBERO E DIFFUSO, NON STRUTTURATO)

Creazione di una serie organica di playground per coloro che vogliono dedicarsi al proprio benessere fisico.

Parco delle Cascine

Progetto Ippodromo: su modello Area Rio Madrid, utilizzare l'ippodromo come spazio multisportivo (Cascine Sporting Center), spazio adatto per lo svolgimento di varie discipline sportive per il quale il parco si predispone quasi naturalmente. Creazione di percorsi per cavalli ad hoc, in direttrice Signa-Parco dei Renai sfruttando il tratto già esistente. Percorsi dedicati per rollerblade (ad oggi si mischiano con ciclisti e runners) e aree skateboard, provvedendo al ripristino di tratti esistenti di percorsi e nella creazione di nuovi. Area mountain bike all'interno dell'ippodromo, da utilizzare anche per gare. Tutte le aree verdi poi dovrebbero essere fruibili e sicure anche nelle ore serali, con sistemi d'illuminazione ad hoc

I percorsi verdi del Walking tour di Firenze: a Vienna hanno introdotto, in certi periodi, dei prefabbricati situati all'inizio dell'anello di walking/running ad uso informativo e logistico tipo check-point (spogliatoio,

docce in alcuni, mini punto ristoro/bevande energetiche). La app esistente per i percorsi walking, potrebbe essere potenziata con l'introduzione d'informazioni riguardo alle strutture sportive convenzionate, già incluse nella Firenze Card, o creare un'integrazione della card che comprenda l'utilizzo di altre strutture- tennis, golf, palestra, canoa - attività molto popolari tra i visitatori della ns città.

EDUCAZIONE MOTORIA PER LA SCUOLA ELEMENTARE E LA PRIMA INFANZIA

Insegnanti di scienze motorie in tutti i plessi scolastici e un sostanziale innalzamento delle ore di motricità di base nei percorsi formativi dei bambini/e, anche in collaborazione con il mondo dell'associazionismo sportivo adeguatamente formato.

EDUCAZIONE MOTORIA PER GLI ANZIANI

Attivare un circuito d'iniziativa per garantire ore di attività motoria per gli anziani. Ne trarranno giovamento sia gli anziani che le strutture sanitarie e di cura.

SPORTELLI ASSISTENZA ALLE SOCIETA' SPORTIVE

Avvicinare le società sportive all'Amministrazione Comunale.

Aprire una serie di Sportelli Tecnici di consulenza rivolti ai dirigenti ed agli operatori per coadiuvarli nell'affrontare i problemi connessi alla gestione delle attività sportive.

FORMAZIONI – CORSI - STAGE

Firenze deve svolgere un ruolo primario nell'ospitare convegni, mostre, corsi di formazione e stage su temi legati allo sport oltre ad ospitare eventi sportivi d'importanza nazionale ed internazionale.

Tutto questo contribuirà ad incrementare e diversificare l'offerta culturale della città con positivi risvolti anche per il settore turistico.

SPORT & SALUTE

Campagne di sensibilizzazione e di promozione degli stili di vita virtuosi che possano indicare ai cittadini i comportamenti per una vita più sana e serena, sia dal punto di vista motorio che relazionale.

SPORT "LIBERO & DIFFUSO"

Riconoscimento del fatto che il ruolo del Comune è primariamente quello di favorire la pratica sportiva di base, prima che di sostenere lo sport professionistico; in questa direzione occorre una vera cooperazione tra Comune, Provincia e Istituti scolastici per favorire la pratica dello sport all'interno delle scuole anche al di fuori degli orari scolastici.

Consulenza di allenamento gratuita negli impianti comunali per i principali sport che aiutano la salute (es. corsa, camminata, ciclismo, nuoto...), mettendo a disposizione gratuita dei cittadini dei tecnici ed istruttori competenti e certificati che possano indicare il modo migliore per avvicinarsi a un'attività sportiva amatoriale in tutta sicurezza.

Ampliare l'offerta con i servizi di carattere sportivo – in alcuni paesi gli abitanti non rinunciano a fare pratica sportiva anche quando si recano all'estero- oltre all'uso della bicicletta.

Convenzioni per gli studenti stranieri per inserimento provvisorio in società sportive locali per lo svolgimento

di sport a loro conosciuti (basket, baseball, pallavolo, arti marziali, calcio, rugby, pallanuoto ecc).

La possibilità di detrarre alcune spese per l'attività sportiva per incentivare la frequenza.

Studiare la possibilità di poter raggiungere da parte dei cittadini a piedi un parco, un'area verde attrezzata, un'area ricreativa sportiva in 15-20 minuti – modello Copenhagen

Implementazione di un progetto a 360° che punti alla pratica sportiva dei disabili.

CULTURA

PREMESSA

Il MoVimento5Stelle di Firenze ritiene il patrimonio storico-artistico ed ambientale, l'arte contemporanea ed i temi della cultura beni comuni in stretta connessione con l'ambiente in cui sono collocati.

E' necessario avere a cuore la salute culturale della nostra città e dedicarle attenzione pari a quella dedicata ad altri ambiti amministrativi come ad esempio ai lavori pubblici e alle infrastrutture.

Riteniamo lo sviluppo della cultura e della ricerca, la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della Nazione tra i fattori fondamentali per la crescita della nostra città, e ne sottolineiamo l'indispensabilità della loro fruizione, la valenza identitaria e di pari opportunità come parte integrante della nostra storia, della nostra stessa vita e di quella delle future generazioni.

E' quindi giusto conoscerli, promuovere e divulgare i loro contenuti coinvolgendo l'opinione pubblica, le associazioni, i comitati cittadini, i fruitori della cultura e dell'arte e tutti gli operatori del settore, al fine di elaborare nuovi progetti culturali per la città di Firenze.

Per il Settore della Cultura di Firenze è doverosa una programmazione a medio termine e proiezioni a lungo, puntando sulla partecipazione e sulla trasparenza.

Non servono particolari slogan o interpretazioni di gestione che puntano solo al consenso elettorale peggiorati da personalismi eccessivi, tralasciando di considerare adeguatamente il senso d'utilità collettiva dell'azione amministrativa.

La Cultura, le sue varie espressioni artistiche e sociali sono l'infrastruttura principale della nostra collettività, da tempo è stata considerata una spesa o peggio ancora un costo ed è invece un investimento, continuo e necessario, che come l'ossigeno alimenta, dà carattere, coscienza e per vocazione aiuta la crescita etica e morale di una città.

Il nostro è un paese corroso dall'incuria, dall'abusivismo edilizio e da un sistema di deroghe e condoni che, di fatto, consentono legalmente la cementificazione selvaggia e favoriscono una campagna di dismissioni ritenuta da più fronti come l'inevitabile e migliore soluzione per reperire denari per la pubblica utilità.

Bisogna pretendere trasparenza ed eliminare gli sprechi: in virtù della "valorizzazione" dei Beni Culturali sono state fatte invece spesso politiche di marketing di dubbio gusto. E' nostra intenzione creare un programma che abbia un indirizzo di lavoro condiviso e strutturato nel tempo attraverso una sinergia fra quanti vi collaborano e mettono a disposizione le proprie competenze.

L'attività culturale converge insieme a tutti gli altri comparti amministrativi verso una direzione comune; ogni iniziativa deve essere condotta ad un progetto

univoco, con la medesima pulizia, cifra e ambizione. Il patrimonio culturale di Firenze, la sua storia, le sue istituzioni, si completano con la vitalità e la capacità di proposta delle realtà piccole e grandi; i singoli, con la loro vocazione ed esperienza, sono la risorsa vera di questa città.

Oltre ogni disponibilità di risorse economiche, sono le persone con le loro passioni e talenti il valore dal quale non si deve prescindere.

La nuova Amministrazione deve svolgere un nuovo ruolo in ambito culturale, aperto, trasparente e condiviso, concepito come servizio: l'assessore in carica dovrà agire con l'idea chiara di essere un dipendente come gli altri, con l'onere aggiuntivo di amministrare e coordinare datogli dalla città.

Se le modalità amministrative saranno trasparenti e condivise ci permetteranno di annullare favoritismi e pratiche clientelari, sprechi enormi e mancanza di reali competenze nella conduzione delle politiche culturali, così si avrà la possibilità di dare nuova energia al denaro investito.

Per ridare vitalità e prospettive al comparto culturale cittadino bisogna puntare ad un intreccio tra le varie virtù e arti, dei singoli e dei gruppi organizzati, che racchiudono esperienze transgenerazionali, ottimizzando spazi e realtà, valorizzando qualità a discapito dell'evento fine a se stesso.

Se ne gioverà tutto il comparto culturale: l'impresa piccola e grande, l'Università ed il suo mondo, le istituzioni, la città, chi la abita e chi la frequenta.

Abbiamo la convinzione che sia necessario lavorare a costruire iniziative e programmi insieme a chi opera nei diversi ambiti. I giovani devono partecipare all'ideazione delle iniziative a loro rivolte, e lo stesso metodo deve essere utilizzato per la costruzione di progetti e programmi per ogni settore artistico e culturale.

Sarà sempre nostra cura mantenere vivi i rapporti con le realtà locali quali i Comitati e le Associazioni di cittadini.

AZIONI

Proponiamo campagne di monitoraggio dello stato di conservazione dei monumenti che prevengano costose procedure in "regime di urgenza" e che favoriscano invece, la diagnostica preventiva e la manutenzione ordinaria programmata al fine di evitare i danni da incuria. Gli appalti devono essere affidati a ditte di provata competenza, che rispettino i requisiti di sicurezza e legalità (troppo spesso infatti le grandi ditte di restauro edile nascondono sistemi a "scatole cinesi" che agevolano infiltrazioni malavitose).

Marketing & Sponsor

Siamo a favore della diffusione e corretta sponsorizzazione dei lavori di restauro e di manutenzione da parte dei privati, i quali vanno a loro volta incentivati attraverso sgravi fiscali, lasciando tuttavia l'indipendenza della gestione agli Uffici competenti (le Soprintendenze Territoriali, in quanto emanazione del Ministero, mantengano potere d'indirizzo e di controllo).

Ci dissociamo da iniziative e ricerche sensazionalistiche prive di fondamenta scientifiche, come per esempio, quella di riportare alla luce l'affresco della Battaglia di Leonardo Da Vinci ipotizzato sotto l'affresco del Vasari nel salone dei Cinquecento, degne di un giallo alla Dan Brown.

Evitare il marketing culturale di "mostre evento" fini a se stesse che decontestualizzano e mettono in pericolo le

opere d'arte. Col pretesto di "far cassa", di divertire e svagare sono spesso prive di contenuti e di valenza educativa.

Siamo contrari all'uso in campo pubblicitario dei personaggi della storia e della cultura quando vengono "ridicolizzati".

Strutture

Riqualificazione dei beni immobili d'interesse storico-artistico e riconversione degli spazi in laboratori nazionali ed internazionali che favoriscano scambi culturali e d'integrazione, processi formativi, seminari, workshop per artisti, per il teatro e la musica contemporanea. No alla politica delle dimissioni.

Riqualificazione degli edifici abbandonati, fatiscenti o in cattivo stato, secondo criteri di basso impatto ambientale e sostenibilità, nel rispetto dei modelli architettonici del contesto in cui sono ubicati. Protezione del verde urbano esistente, creazione di nuovi spazi e sostegno ad iniziative quali gli orti sociali (ad es. San Salvi e Villa di Rusciano).

Firenze sede degli Stati Generali Mondiali dei Beni Culturali.

Uno dei famosi "100 punti" dell'ex sindaco Renzi, mai attuato.

Questa iniziativa, allettante, non ha avuto esiti conclamati attraverso gli ultimi anni, ma siamo pronti a riproporla ed a condividerla con i cittadini.

Una tale organizzazione, oltre che a livello logistico, ha bisogno di una solida, riconosciuta e condivisa posizione di gradimento da parte dei vari organismi mondiali. Bellissimo progetto, ma andrebbe supportato da un lavoro d'immagine concreto da parte dell'Amministrazione e sponsor istituzionali.

Programmazione

Siamo contrari all'organizzazione centralizzata delle gestioni delle attività museali. Centralizzare, in questo caso, significa soffocare le specificità. Occorre il coordinamento delle autonomie.

Istituire commissioni di esperti per promuovere esposizioni di artisti contemporanei locali di comprovata capacità che ne favorisca la promozione a livello nazionale ed internazionale.

Enti Lirici e fondazioni: chiediamo una gestione trasparente delle nomine, delle cariche e dei fondi ad essi destinati, al fine di evitare quanto sta accadendo al Maggio Musicale che, ormai commissariato, rischia il declassamento da "Ente Lirico" a "Teatro Di Tradizione".

La creazione di una URP per la cultura, che possa essere messa a disposizione sia per i cittadini fiorentini che per gli stranieri. Questa preferibilmente localizzata in varie strutture esistenti dislocate in diversi punti della città.

Programmazione a medio e lungo termine degli eventi culturali puntando sulla partecipazione e sulla trasparenza. La nuova amministrazione deve svolgere un nuovo ruolo in ambito culturale, aperto, limpido e condiviso, concepito come servizio per i cittadini

No slogan o gestioni che puntano solo al consenso elettorale, esente da personalismi eccessivi, ma attento a considerare il senso d'utilità collettiva dell'azione amministrativa.

La trasparenza e la condivisione permetteranno di annullare pratiche clientelari, favoritismi, sprechi enormi e mancanza di competenza nella conduzione delle politiche culturali.

Per ridare vitalità e prospettiva al comparto culturale cittadino, bisogna puntare a un intreccio tra le varie virtù e arti dei singoli e dei gruppi organizzati, ottimizzando spazi e realtà, valorizzando la qualità a discapito dell'evento fine a se stesso.

Riteniamo indispensabile il coinvolgimento del Conservatorio, dell'Università, dei Teatri cittadini e delle scuole per la formazione e rigenerazione del pubblico, per il necessario sguardo al futuro che questo comporta e per l'importanza che questo ha anche nella costruzione composita e articolata di una Stagione Lirica e del Festival del Maggio Musicale Fiorentino che sia pensato, partecipato e realmente vissuto dalla città.

Economie

Firenze è uno spettacolare palcoscenico mondiale. L'uso dell'immagine abbia un ritorno per i cittadini.

Gli interessati a tale utilizzo potranno versare appositi contributi al mantenimento dell'immagine.

Una percentuale delle tasse pubblicitarie dovrebbe essere reinvestita in processi educativi. Anche una parte degli introiti delle pubblicità affisse sui teloni dei monumenti in restauro dovrebbe essere reinvestita nella manutenzione degli stessi invece di essere completamente assorbita dalle numerose voci di bilancio.

Adozione del reperimento fondi attraverso il finanziamento collettivo (crowdfunding) per risanare le ferite dell'attentato dei Georgofili: ad esempio restaurare la Sala Degli Elementi in Palazzo Vecchio, lo Studiolo di Francesco I e il Terrazzo di Saturno. Altro importante progetto potrebbe essere Musealizzare il laboratorio di restauro tessile.

La gestione dei fondi destinati alle attività culturali deve essere assolutamente trasparente, come pure le modalità d'incarico del personale il quale deve essere assunto per le sue comprovate specifiche competenze, e non per "conoscenze".

Patrimonio culturale

I capolavori devono rimanere inseriti nel loro contesto storico-artistico. Si potranno trasferire solo per mostre dai contenuti culturalmente elevati, dato che ogni spostamento può minare lo stato di conservazione ed ha costi altissimi.

E' necessario grande rigore negli spostamenti delle opere d'arte. Doverosa la presenza anche del restauratore durante le procedure d'imbballaggio per verificarne lo stato di conservazione e sicurezza.

Effettuare una puntuale ed efficace catalogazione dei beni immobili d'interesse storico-artistico (dichiarato e non) di proprietà pubblica, una sorta di censimento al fine di evitare la dismissione degli immobili vincolati per dare invece la precedenza ai beni che non lo sono.

Incrementare l'inserimento della digitalizzazione del Patrimonio Culturale, la sua promozione e la diffusione in rete con il libero accesso dei risultati della ricerca ai cittadini.

Progetto di scannerizzazione e messa in rete del patrimonio librario fiorentino (in ottemperanza alle leggi sul copyright).

E' necessario creare una strategia per incentivare la lettura attraverso il sostegno alla produzione editoriale di qualità, alle biblioteche e alle librerie indipendenti, sviluppando azioni specifiche per ridurre la disinformazione e per dare voce ai molti movimenti di artisti contemporanei e scrittori del settore. Non ci sono

pagine culturali veramente libere e quelle esistenti sono spesso in pugno alla vecchia politica.

Iniziative

No a mega-concerti nel Centro Storico che richiamano eccessiva affluenza di spettatori e rischiano di arrecare gravi disagi alla mobilità, rischio igienico, danni a parchi o piazze d'interesse storico-artistico ed all'ambiente. Musei e Mostre: la tutela delle opere d'arte deve essere attiva e non di sola conservazione. La valorizzazione deve sottrarsi ad un approccio meramente economicistico. I musei, le biblioteche e gli archivi, oltre che assolvere funzioni di conservazione, consultazione, esposizione delle collezioni e studio, devono offrire occasioni di mediazione e produzione culturale, coesione sociale e dialogo interculturale.

Si pensi altresì a far emergere le nuove realtà locali.

Creare eventi culturali serali con esposizioni di artigianato artistico tradizionale, non solo nelle solite piazze ma nelle zone "degradate" per restituire loro dignità.

Promuovere esposizioni di artisti contemporanei locali di comprovata capacità che ne favorisca la promozione a livello nazionale ed internazionale.

Creare eventi culturali serali con esposizioni di artigianato artistico tradizionale, non solo nelle solite piazze ma nelle zone "degradate" per restituire loro dignità. Utilizzare la rete per pubblicizzare iniziative culturali, pubblicare articoli o filmati per documentare e denunciare le cose da cambiare, dare un aiuto ai diversamente abili e dare voce ai cittadini ed alle piazze. Si pensi altresì a far emergere le nuove realtà musicali locali (ricordiamoci del fermento artistico della Firenze degli anni '80).

Programmazione di piazze aperte ai vivaisti, scultori, pittori, artigiani affinché possano insieme sia esporre la loro arte che venderla.

A carico degli organizzatori i servizi connessi a detti espletamento per il rispetto delle norme inerenti la quiete e l'igiene pubblica.

Piano Speciale spettacoli per far vivere la periferia dove vivono la maggior parte dei residenti: previsto 1 giorno di concessione per gli spazi nel centro con l'obbligo di 2 giorni a svolgere l'analogo spettacolo nelle periferie.

Vi sono in programma le celebrazioni per l'anno Leonardiano per i 500 anni dalla scomparsa -(2018-2019) che oltre a coinvolgere in primis Firenze vedranno eventi probabilmente in zone limitrofe (Vinci) come in altre parti d'Italia (Milano). Questo è un evento di assoluto valore culturale, nonché di conseguenza turistico ed economico.

Pensare ad un percorso in stile Dantesco della Firenze di Leonardo oltre che ad una vera e propria Casa-Museo-Centro in un unico edificio sarebbe auspicabile.

A Firenze, a differenza di altre città europee e nord-americane ed in Toscana vi sono il Museo della Deportazione di Prato, quello di S. Anna di Stazzema e Le Stanze della Memoria di Siena, che attirano milioni di visitatori; non vi è un museo sulla 2^a Guerra Mondiale, che ha causato come sappiamo danni e stravolgimenti enormi per tutta l'area.

Orgogliosi del proprio passato: i Giapponesi con i Samurai, i Norvegesi con i Vichinghi, gli americani con i Cowboys organizzano regolarmente manifestazioni a tema che attirano turisti e visitatori.

Firenze non è Roma, e neanche Monteriggioni con il suo festival Medioevale di Luglio, ma anche noi abbiamo avuto i Romani, e prima gli Etruschi, Guelfi e Ghibellini e poi il Rinascimento. La Creazione di

calendario fisso di eventi – a parte ma in parallelo per esempio con il Calcio in Costume – che porti in città atmosfere e appuntamenti che riportino la ns città alle epoche storiche che la hanno contraddistinta. Con l'aiuto di scuole, Università, esercenti, volontari e disoccupati organizzare settimane tematiche (magari ripetibili nell'anno) che trasformino strade e piazze in luoghi e vita del passato, collegandole a mostre, concerti e luoghi d'interesse in tema.

Cultura e Cittadini

Entrata gratis per i residenti a musei e mostre organizzate da enti privati se in spazi del Comune per il 30% dei giorni d'apertura.

Entrata gratis per i residenti a musei e mostre gestiti dal Comune per il 50% dei giorni d'apertura.

Orari dei Musei prolungato in alcuni giorni del mese.

Arte

La cura del quadro d'insieme è l'approccio che riteniamo essenziale.

Paradossalmente, la libera creatività è esclusa da tempo nel vocabolario della cultura della nostra città.

Eppure, dall'avanguardia alle forme più tradizionali, in città l'arte si produce e si coltiva in moltissimi ambiti. Il ruolo pubblico deve contribuire fattivamente ad animare e collegare il settore, dando visibilità alla produzione artistica e permettere ai cittadini di conoscerne la portata.

I grandi eventi, utili se ben congegnati per un ritorno turistico, sono fini a se stessi se al contempo non si pone un'adeguata attenzione all'arte locale, ai fermenti, ai giovani e agli artisti affermati.

Ma ogni investimento se lasciato a sé perde buona parte della sua forza, è quindi necessaria una programmazione che comprende i diversificati operatori istituzionali e privati presenti sul territorio.

Ad un'auspicabile programmazione così fortificata deve necessariamente corrispondere la profusione di occasioni e modalità per dare spazio alle molteplici espressioni artistiche.

Una visione corale d'insieme, articolata in specifici percorsi e luoghi deputati tenendo accordato il tessuto artistico nelle sue varie forme.

La programmazione espositiva negli spazi pubblici deve essere condivisa con il mondo artistico locale e puntare per quanto possibile a caratterizzare ogni singolo contenitore per una sua vocazione.

Questo permetterà di rafforzare i luoghi con identità specifiche in grado di essere punto di riferimento abituale e al contempo spazi d'incontro e crescita dell'humus artistico cittadino, diventando essi stessi contenitori di attività laboratoriali ed espositive.

E' necessario attivare canali di scambio con le produzioni artistiche nazionali ed estere per permettere agli artisti della città occasioni d'incontro e di visibilità, indirizzata sia alla formazione che alle necessarie occasioni professionali.

Riteniamo che l'arte debba entrare anche nelle vie della città uscendo dai luoghi espositivi abituali, pensiamo a rassegne che attraverso i cartelloni.

Solitamente utilizzati solo per accogliere informazioni commerciali, entrino nell'immaginario collettivo, portando l'arte a chi di solito non ne fruisce e in contesti che abitualmente non l'accolgono.

Proponiamo una rete di raccordo con le gallerie private cittadine, con i Musei e con i tanti locali pubblici che propongono arte a flusso continuo.

Sono energie che vanno valorizzate e adeguatamente promosse, rispettandone le autonomie, perché siano organiche per una proposta cittadina che va considerata come un corpo unico e che non va lasciato alla frammentazione attuale.

Le campagne promozionali d'iniziativa civiche ed informative dell'Amministrazione Comunale dovranno ove possibile, essere supportate dalla creatività dei giovani artisti locali, dando sistematicamente occasioni di crescita e opportunità lavorative.

Musica

Di Firenze, una delle "Capitali della Musica", sono rimaste le macerie.

Non solo, il patrimonio lirico è stato defraudato di forza e capitali, ancor peggio non si è ritenuto di coltivare la capacità produttiva, la formazione, e l'abitudine all'ascolto della moltitudine degli ambiti musicali.

Il cambio di spartito deve portare ad iniziative che abbiano un senso strutturale e percorrano intonazioni culturali svincolate dalla deteriore sterile e pressapochista concezione che ha avuto spazio negli ultimi anni.

Da un'impostazione fatta di eventi appariscenti e scollegati tra loro, è necessario giungere a una visione orchestrale della città musicale, attraverso il coinvolgimento reale delle associazioni, i cori, gli artisti, le tendenze giovanili, le produzioni autorali, il Conservatorio, la scuola e l'Università, il Teatro del Maggio, O.R.T. e le istituzioni. Ci deve essere una chiave di lettura comune e bisogna ridare slancio e vigore all'intero comparto ponendo i vari ambiti in relazione.

Vogliamo porre particolare attenzione alla formazione musicale fin dalla giovanissima età, integrando i percorsi formativi previsti dall'età prescolare fin ad arrivare alla maturità scolastica, attraverso iniziative che vedono coinvolti in progetti dedicati, le associazioni e le istituzioni.

Intendiamo la musica un'attività formativa e di crescita fondamentale.

Intendiamo la musica quale un'attività formativa e di crescita fondamentale. Proponiamo rassegne musicali e bandi pensati insieme ai cittadini e dedicati alle giovani generazioni, con cadenza periodica e continuata, affinché possano consolidarsi forme autorali e di composizione e l'esperienza della proposta in pubblico della loro vitalità musicale.

Desideriamo inserire all'interno delle proposte culturali di Firenze in maniera stabile la Festa della Musica, manifestazione europea, che si tiene ogni 21 giugno per celebrare il solstizio d'estate.

Non un festival ma una grande manifestazione popolare e come tale aperta a professionisti ed amatori, che veda coinvolti, in una città aperta, giovani e adulti, istituzioni, associazioni e singoli artisti.

Una giornata musicale di grande coesione sociale capace di far risuonare la città intera, dove s'incontrino per strada e nei luoghi al chiuso le note della classica e quelle del jazz, la musica d'autore e i cori, i dj set ed il canto lirico.

Intendiamo sostenere i festival, le rassegne, i contenitori di produzione e formazione esistenti e consolidati trovando insieme agli organizzatori il registro necessario per permetterne la prosecuzione anche in un momento di difficoltà economica come quello l'attuale.

Siamo convinti che il taglio degli sprechi e l'ottimizzazione delle risorse permetteranno il sostegno necessario alle realtà che hanno lavorato e prodotto negli anni progetti musicali e manifestazioni culturali importanti per la città.

Teatro del Maggio Musicale

Deve rappresentare la città, essere l'esposizione culturale musicale più avanzata e di qualità di Firenze.

Vogliamo un progetto artistico di livello internazionale creando un importante risultato artistico e produttivo occupazionale che non trovano uguali in Italia.

Dobbiamo puntare ad avere notorietà ed avere attrattiva turistica per qualità e specialità delle nostre proposte e con questo crescere.

La conduzione degli ultimi anni, poco trasparente e molto dispendiosa, va sostituita con la passione e la competenza di chi ha dimostrato capacità e vocazioni adeguate per un teatro pubblico, e con un lavoro volto alla cura della qualità e alla formazione.

Agli errori fatti va trovata una soluzione che riguardi nello stesso modo la tutela di tutti, ma ispirati sempre al raggiungimento delle soluzioni migliori per il Teatro stesso, le sue strutture ed il suo ruolo.

Abbiamo quindi la convinzione che spese più oculate e appropriate possano dare forza maggiore a capitali minori.

Vogliamo di conseguenza una gestione del Teatro aperta e condivisa chiaramente con la città.

Il Teatro del Maggio deve distinguersi per la qualità e la peculiarità culturale delle proposte, è necessario lavorare collegialmente per giungere ad un profilo artistico ed una programmazione speciale ed unica che ci distingua e connoti, in Italia e nel mondo.

Volano qualitativo indispensabile per ritrovare centralità all'interno dell'ampio panorama culturale e turistico.

Gli strumenti della partecipazione e della trasparenza sono necessari anche nella gestione del Teatro e proponiamo la formazione e l'insediamento di una Consulta Artistica, composta da personalità della cultura cittadina, rivolta alle scelte e strategie artistiche oltre che preziosa per il monitoraggio continuo della gestione economica delle risorse.

Riteniamo indispensabile il coinvolgimento del Conservatorio, dell'Università, dei Teatri cittadini e delle scuole per la formazione e rigenerazione del pubblico, per il necessario sguardo al futuro che questo comporta e per l'importanza che questo ha anche nella costruzione composita e articolata di una Stagione di manifestazioni che sia pensata, partecipata e realmente vissuta dalla città.

Fondamentale il raccordo delle attività del Teatro con le realtà amatoriali qualificate e competenti per una serie di collaborazioni da attivare in città e nei comuni della provincia.

Si devono rilanciare e valorizzare le risorse umane e materiali. Va valorizzato il corpo di danza Maggio Danza che costituisce un pilastro artistico insieme all'orchestra e al coro del nostro Teatro; siamo per la valorizzazione della produzione dei nostri laboratori scenografici a km zero senza ricorrere a noleggi da altre città; riteniamo necessario rinunciare a costose agenzie e noleggi e consideriamo fondamentale permettere la crescita artistica dei lavoratori.

E' necessario investire su materiali illuminotecnici a led per determinare consistenti risparmi energetici. Maggiore prevenzione e sicurezza nel nostro teatro.

Diciamo no alle esternalizzazioni e all'affidamento a ditte esterne del lavoro che oggi è svolto dalle maestranze del teatro.

Proponiamo la formazione e l'insediamento di una Consulta Artistica, composta da personalità della cultura cittadina, rivolta alle scelte e strategie artistiche.

I Teatri della città

Il Sistema Teatrale cittadino risente del tempo trascorso dai fasti del passato e richiede i necessari aggiornamenti che lo adeguino alle evoluzioni e ai cambiamenti intervenuti nell'intero comparto culturale.

La grande importanza dei Teatri in città va sostenuta e consolidata. Nonostante la difficoltà economica attuale, è necessario trovare le forme che permettano la continuità del rilevante lavoro in essere.

Nel contempo è necessario integrare il rapporto con le nuove realtà teatrali che negli anni hanno dimostrato capacità e che sono a tutti gli effetti parte integrante del sistema teatrale cittadino.

Riteniamo vada rinvigorita e se necessario ridisegnata la funzione ospitale dei Teatri cittadini nei confronti degli artisti locali che necessitano di luoghi dove provare e produrre, essendo fondamentale per il comparto teatrale e la sua funzione pubblica sia la dinamicità che la collaborazione con le altre entità artistiche. I Teatri e le giovani realtà devono essere considerate parte attiva anche nella costruzione ed esecuzione di manifestazioni rilevanti.

Esisteva "Firenze dei teatri" associazione che riuniva tutti i teatri di Firenze e provincia è necessario fare in modo che riviva soprattutto nello spirito di fare sistema e nei nuovi linguaggi della comunicazione digitale. Creiamo scambi e confronti artistici e produttivi.

Danza

La danza ed il ballo sono presenti nel quotidiano di moltissime donne e uomini della città; dalla contemporanea ai balli latini, dalla danza jazz al tango, al flamenco, per arrivare al ballo liscio e all'hip-hop. Un linguaggio liberatorio e fortemente comunicativo e formativo.

Non vi è stata ad oggi una particolare attenzione se non casuale ed estemporanea a questo mondo ed al suo vissuto.

Riteniamo di dover favorire iniziative che permettano un'ulteriore e gioiosa diffusione del ballo rendendolo ancora più condiviso e partecipato.

Proponiamo iniziative collettive, sviluppate con la partecipazione di tutte le realtà, per la preparazione di giornate di festa e cultura interamente dedicate alla città che balla per permetterne la sua contagiosa diffusione.

Immaginiamo le piazze e i quartieri danzanti, arricchiti dal patrimonio delle tante scuole che in città operano e vivacizzate dai bambini e dagli adulti che le frequentano.

Biblioteche

Riteniamo sia necessaria una ravvivata cura e attenzione ad uno dei luoghi pubblici di maggiore rilievo e importanza dell'impianto culturale cittadino.

Il modo in cui si è abbandonata non solo la manutenzione di spazi come le biblioteche comunali, ma soprattutto la loro funzione di "avamposto della cultura" esprime una volontà di disattenzione a questi

rilevanti snodi culturali, di memoria, d'incontro e formazione.

Le risorse si trovano, dando una scala di priorità agli interventi; per noi la diffusione della cultura va rafforzata e non smembrata.

Riteniamo che la formazione civica della città debba sopravvivere e risorgere, seppur provata dall'incuria a cui è stata sottoposta.

E' nostra intenzione applicare ogni possibile azione per rinvigorire il ruolo del sistema bibliotecario cittadino aggiornandone strumenti e mezzi alle nuove tecnologie e orizzonti digitali, ed integrandone quanto possibile il patrimonio.

Pensiamo a progetti ideati con chi le biblioteche le dirige e le frequenta, creando una rete reale tra quelle del centro e della periferia.

Desideriamo rendere le biblioteche di Firenze centri fondamentali della crescita e dello sviluppo della coscienza civile, attraverso corsi formativi, aperti alle varie età e culture.

Rafforzamento del servizio Interbibliotecario, con fondi adeguati e convenzioni ad ampio raggio.

Tradizione e nuove generazioni

Riteniamo essenziale attivare canali di contatto tra le generazioni che consentano un rapporto armonico.

Quest'approccio è a nostro avviso parte integrante di una visione culturale che deve affrontare i cambiamenti veloci a cui siamo sottoposti.

Vi sono tensioni che spingono verso l'esterno il collante sociale, tendono a dilatarlo, lo sfibrano.

L'esposizione della parte più fragile, la terza età va bilanciata, non solo per un'argomentazione dovuta di carattere sociale, ma per l'importanza culturale, l'esperienza, la cultura e il valore del rapporto tra le generazioni.

La nostra identità culturale sarà più forte e in grado di guardare adeguatamente al futuro se saremmo in grado di costruire occasioni di scambio dove agli anziani non si dia solo un ruolo passivo ma li si chiami a contribuire e vivere anche in ambito culturale.

Proponiamo laboratori che permettono il confronto tra le moderne forme d'arte e la nostra tradizione, dove le generazioni si possano incontrare, trasmettendosi le reciproche capacità ed identità.

Riteniamo sia utile praticare percorsi nelle scuole ed aperti alla città per la valorizzazione e la trasmissione della memoria cittadina.

Percorso possibile anche istruendo un lavoro comune con le realtà attive nel Teatro dialettale, individuando insieme formule che permettano la trasmissione e la salvaguardia orale e scritta del patrimonio culturale e linguistico del nostro dialetto.

Città plurale e multiculturale

Le "molte culture" arrivate in città attraverso gli incessanti flussi migratori possono restare estranee e considerate ostili se si guarda loro con diffidenza senza la necessaria apertura e comprensione.

La composizione sociale cambia sotto i nostri occhi quotidianamente e la scuola attraverso il coesistere di bambini d'origine diversa, prepara e anticipa gli scenari della società di domani.

I nuovi residenti in città, provengono in buona parte da diversi stati e sono una risorsa anche in ambito culturale.

Riteniamo necessario attivare percorsi culturali che permettano ai nuovi cittadini di comprendere usi e costumi della nostra società e della nostra tradizione.

Consideriamo altrettanto necessario rafforzare i percorsi culturali che contribuiscono alla conoscenza delle nuove culture che abitano la città.

Il sistema bibliotecario cittadino e le biblioteche stesse possono assumere un ruolo fondamentale per lo scambio e la reciproca conoscenza.

Riteniamo la multiculturalità parte integrante per la progettazione complessiva delle iniziative dell'Assessorato alla Cultura e pensiamo che la miglior conoscenza e la divulgazione di diverse culture debbano seguire i canali di diffusione tradizionali della città. L'inserimento delle nuove cittadinanze necessita di consolidamento e ha bisogno di coesione e non più di separazione.

Luoghi d'incontro per i giovani - Movida

Anche questa è cultura sociale e l'Amministrazione pubblica deve prestare particolare attenzione alle fasi di crescita e di formazione delle giovani generazioni, con un dovuto riguardo ai momenti spontanei conviviali e di puro divertimento.

Per la precedente amministrazione, la "movida" è stata una facile scorciatoia per dare spazio aggregativo ai giovani e rendere "viva" la città su ricette esclusivamente commerciali. Non si sono preoccupati più di un tanto che i giovani corressero il rischio di dare centralità all'alcool in questo specifico momento conviviale.

A conti fatti l'hanno semmai solamente pseudo-regolamentato.

E' necessario disciplinare razionalmente l'attuale "movida" per proteggere da un lato i diritti di chi risiede nelle zone sensibili e dall'altro per non penalizzare ragazze e ragazzi che chiedono luoghi e momenti per condidersi. Nelle vie del centro, la frequentazione e le offerte degli imprenditori devono rientrare in un quadro che rispetti le esigenze dei residenti. Un serio accordo tra le parti agevolato dall'Amministrazione, permetterà la trasformazione necessaria nella quale chi fa impresa avrà dovutamente attenzione e rispetto.

Pensiamo che il ruolo dell'Assessorato Cultura in questo momento spontaneo di convivialità sia quello di proporre iniziative inerenti la creatività giovanile, già in essere nei programmi culturali complessivi citati nei diversi punti del nostro programma e coinvolgendo ragazze e ragazzi nelle scelte e nella costruzione di situazioni a loro dedicate.

Università

E' inspiegabile come spesso tra Comune e Università, soprattutto in ambito culturale, non vi sia uno schema condiviso di percorso e prospettive.

Sono necessarie iniziative fatte di concerto con progettualità comuni che contribuiscono a far emergere Firenze per proposta culturale e innovazione. L'habitat ed il tessuto culturale della città aumentano o diminuiscono la capacità di crescita e apprendimento anche del corpo studentesco.

Aspetto che non deve essere tralasciato nel considerare il sistema universitario, il suo appeal verso l'esterno ed il valore aggiunto che questo comporta di ritorno per l'intera città.

Occorre organizzare un "tavolo di lavoro" per la realizzazione d'iniziativa pubbliche sulla ricerca universitaria in generale, portando alla luce del sole le peculiarità delle singole Facoltà e utilizzando metodi

divulgativi non necessariamente didattici ma ludici ed accattivanti, volti a stimolare curiosità e interesse su argomenti del vivere quotidiano e futuro.

Cinema e settore degli audiovisivi

La cultura cinematografica e delle nuove tecnologie nel campo degli audiovisivi è un tema su cui l'Amministrazione pubblica deve porre maggiore attenzione.

Riteniamo necessario creare un ruolo specifico per i Centri Cinema.

E' necessaria un'azione decisa relativamente alle attività didattiche di educazione all'immagine e servizio per la realizzazione di filmati da parte di scuole, associazioni culturali e appassionati nel campo degli audiovisivi.

Siamo convinti che le sale cinematografiche mono schermo, luoghi di appuntamento tradizionale a Firenze con il cinema di qualità debbano essere sostenute nella loro azione di diffusione culturale attraverso iniziative che ne sostengano il ruolo rilevante nel panorama culturale cittadino.

E' secondo noi necessario rafforzare a Firenze il sostegno alle produzioni cinematografiche e televisive che scelgono di produrre sul territorio con una serie di servizi operanti dalla prima analisi della sceneggiatura, alla ricerca delle locations, alla concessione dei permessi tramite gli uffici comunali fino a tutto il periodo delle riprese per giungere all'anteprima realizzata sul territorio o ai festival nei casi in cui il film venga selezionato.

La nostra città è un palcoscenico vivo e bellissimo, che tutto il mondo guarda ammirato.

E' necessario dare quindi maggior vigore ad una possibile azione in tal senso che al momento langue.

La rete dei Teatri cittadini, le professionalità artistiche esistenti sul territorio, i laboratori artigianali ed il comparto turistico riceverebbero impulsi positivi da azioni semplici ed economiche di promozione e coordinamento di settore e territoriale, che devono essere concrete e ben congeniate.

SICUREZZA

PREMESSA

La sicurezza è avere sotto controllo il territorio, è la tutela fisica dei cittadini, ma anche equilibrio tra le parti sociali, integrazione tra i suoi abitanti, italiani e stranieri, difesa dei diritti, libero godimento ed accesso eguale ai servizi, trasparenza, garanzia della salute, difesa del territorio e in generale tutela del patrimonio "comune". La città sicura non è una città blindata, è una città vissuta.

Nella società moderna, infatti, la sicurezza non è solo ordine pubblico ma quartieri più illuminati, riduzione del disagio sociale, organizzazione di servizi sociali nelle aree urbane, gestione della socialità, riduzione degli spazi degradati, accurata e pronta manutenzione, risposta alle segnalazioni dei cittadini, rispetto delle regole di uso degli spazi pubblici da parte di tutti, nessuno escluso.

Inoltre Firenze, come tutto il territorio limitrofo, è pesantemente coinvolto dalla presenza di criminalità organizzata, aziende ed enti sono quotidianamente infiltrate da mafia/camorra/ndrangheta ecc...

Nonostante ciò l'opinione pubblica, nella maggior parte dei casi, ignora il problema.

Molte volte abbiamo letto e ascoltato rassicurazioni sulla mancata esistenza della mafia/criminalità organizzata al centro/nord, con la conseguenza che oramai abbiamo rappresentanti di tutte le cosche italiane e non.

Occorre mettere la situazione al centro dell'attenzione pubblica.

A livello comunale alle mafie interessano gare di appalto per la gestione dei servizi e i soliti lavori di costruzione.

I cantieri presso la nostra città (TAV, autostrade, passante di valico, tramvia, ecc), attirano le mire di organizzazioni criminali.

Si capisce che tramite le aziende partecipate, il controllo sull'assegnazione dei lavori/servizi da parte del Comune si riduce, i soggetti societari creati possono utilizzare lo strumento della chiamata diretta, rendendo obsoleto qualsiasi richiesta/regolamento comunale.

AZIONI

Micro criminalità

Partendo dal presupposto che scippi rapine, droga, prostituzione e altri reati diminuiscono anche per effetto una maggiore presenza nel territorio delle forze dell'ordine, occorrerebbe avere le risorse per aumentarne il numero (ricordiamoci che oggi nel turno notturno esiste la risibile copertura delle pattuglie dei Carabinieri e di Polizia di Stato per tutto il territorio urbano).

Si potrebbero organizzare e gestire gruppi di carabinieri/poliziotti volontari in congedo, da utilizzare come personale addetto alla sicurezza e al presidio del territorio, in modo da liberare le forze dell'ordine per compiti più importanti che non il pattugliamento del centro storico.

I congedati sono generalmente personale preparato che ha esperienza sia di ordine pubblico che di gestione del territorio, per cui idonei ad un lavoro anche di collaborazione con le forze dell'ordine.

Per la prevenzione/dissuasione si potrebbe proporre l'uso di pene alternative di utilità sociale per piccoli reati, creando accordi (tramite la Prefettura) con l'autorità giudiziaria.

Siamo contrari ai campi nomadi abusivi e ne auspichiamo lo sgombero di questi, ma rispetto dei campi organizzati con diritti e doveri certi, compreso quello di pagare le bollette e l'affitto dei terreni pubblici, attraverso la realizzazione condivisa di aree multifamiliari e di centri attrezzati e dotati di strutture igienico sanitarie adeguate.

I campi devono essere accessibili alle forze dell'ordine e ai servizi sociali come un qualsiasi altro quartiere della città per prevenire e reprimere i fenomeni di sfruttamento di donne e bambini.

Criminalità organizzata

Vi è necessità di avere tracciabilità dei flussi finanziari relativi a contratti pubblici di lavori, servizi, forniture, attraverso la pubblicazione on-line di appalti e subappalti. Rendere obbligatorio l'uso di un unico conto corrente per tutte le transazioni finanziarie relative ad un appalto agevolerebbe l'attività investigativa.

Occorre rivedere, ridiscutere e creare, insieme alla Prefettura, i regolamenti comunali di ammissione alle gare di appalto ed imporli nello statuto delle società partecipate.

Le aziende appaltatrici e subappaltatrici devono avere caratteristiche ben precise per poter partecipare alle gare, devono presentare documentazione come il

DURC e il certificato antimafia per tutta la durata dei lavori, non solo al momento della gara.

Devono utilizzare propri dipendenti per almeno il 60% della forza lavoro, durante tutta la durata del cantiere o della prestazione del servizio.

In caso di subappalto, eventuali lavori non eseguiti a regola d'arte o danni provocati dal subappaltatore dovranno essere ricondotti sempre e comunque all'appaltatore, anche durante il successivo periodo di garanzia.

Le stesse regole previste per le aziende vincitrici di appalto, dovranno essere estese alle aziende subappaltatrici.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica e creare un tessuto sociale impermeabile alle mafie, bisogna insistere su progetti scolastici e coinvolgere all'interno degli stessi associazioni e soggetti che contrastano in prima persona le organizzazioni malavitose (Prefettura – Polizia di Stato – Guardia di Finanza ecc..).

Occorre poter monitorare costantemente le possibili situazioni e rischio d'infiltrazioni malavitose nel territorio.

Polizia Municipale

Il corpo della Polizia Municipale (PM) è sotto organico di diverse unità.

Reperire risorse per le nuove assunzioni o per pagare gli straordinari non è semplice, ma è fattibile, specialmente se si pensa ai servizi che la PM svolge durante le manifestazioni di qualsiasi genere o durante le partite di calcio.

Per questo non ci sembra fuori luogo chiedere dei contributi agli organismi privati per i servizi di cui usufruiscono.

E' necessario estendere il servizio del Vigile di quartiere, dare fiducia a questa figura per garantire un maggiore presidio del territorio, ma anche per dotare gli abitanti dei singoli quartieri di un punto di riferimento su cui poter fare affidamento per segnalare problematiche e criticità.

Promozione d'incontri pubblici nei quartieri che mettano in relazione i bisogni e le segnalazioni dei cittadini con chi opera per la loro sicurezza.

Questi saranno momenti di formazione vera e propria, soprattutto per la parte più anziana della popolazione, su come applicare semplici accorgimenti per evitare truffe, furti, scippi o altre tipologie di reati.

Ottenere un miglior controllo del territorio rafforzando la collaborazione tra i vari Corpi di sicurezza.

Per costruire una città più sicura, non bastano solo le forze di polizia.

Dobbiamo fare in modo che i cittadini si sentano maggiormente tutelati e tornino a riappropriarsi degli spazi destinati alla collettività. E' necessario rivitalizzare i quartieri attraverso l'insediamento di attività di vicinato e culturali, migliorando la vivibilità e la dotazione di servizi, aiutando l'associazionismo che, da sempre, è un presidio fondamentale del territorio.

Queste azioni svilupperanno una "vigilanza sociale", realizzata dai cittadini in prima persona per un ritorno a un più forte senso di comunità.

Crediamo sia importante creare un nucleo speciale per il controllo degli autotrasporti. Si avrebbe il duplice effetto di maggior introito e miglioramento della sicurezza stradale.

Crediamo si debba costituire un nucleo specializzato che collabori con l'Agenzia per le entrate, in modo che

intrecciando i dati si possa effettivamente combattere l'evasione fiscale.

Il controllo dei negozi, in particolar modo nei periodi di fine stagione, servirebbe a tutelare la concorrenza tra i diversi esercenti.

Elevare sanzioni - da strutturare - con effetto immediato per residenti e anche per stranieri (per questi ultimi oltre alla verifica del luogo di soggiorno in città possibilità di multe pagabili con carta di credito tramite lettore portatile in dotazione alle forze dell'ordine). Soluzione delle "ganasce" in particolare per le vetture straniere.

Organizzare per Firenze una sorta di piano sicurezza turistico, attraverso l'organizzazione di un servizio di Polizia Turistica, con la partecipazione anche di Forze dell'Ordine provenienti da altri paesi.

Maggiore presenza sul territorio attraverso l'attività di stazioni mobili e pattuglie.

Istituzione di una centrale operativa unica che recepisca le chiamate di urgenza e di soccorso, per inviare poi il personale adeguato sia per i tempi d'intervento sia per la risoluzione al problema (adesso è il cittadino che forma il numero, 118-112-113-115-1515-117 poi i vari numeri delle Polizie locali e Protezione Civile).

Potenziamento dei distaccamenti periferici della Polizia Municipale

Aumento del personale della polizia Municipale appiedato e/o in bici.

Informatizzazione e georeferenziazione di ogni singolo intervento per avere una "mappa" sempre attuale delle varie criticità.

Incrementare l'educazione alla sicurezza stradale aumentando i luoghi tematici per svolgere "educazione stradale" per tutta la popolazione.

Il progetto "Vigilandia" deve essere riattivato e rinforzato.

Creare un servizio civile per le persone colpite da condanne lievi utili al loro ravvedimento.

Lotta senza quartiere alla vendita di merce contraffatta o illegalmente posta in vendita.

Videosorveglianza: sebbene già in parte installate nei punti nevralgici del comune, le telecamere devono essere incrementate.

Proponiamo di dislocarle nelle piazze e nelle vie, per motivi di sicurezza e di certo non per elevare contravvenzioni al codice della strada, predisponendo adeguata illuminazione pubblica, ove carente, per una maggiore sorvegliabilità dei luoghi;

Proponiamo che la gestione sia indistintamente affidata alle forze di polizia presso la sala operativa unificata con la presenza effettiva di un operatore che le visioni 24 h.

Controllo sugli affitti, incrociando i dati sulle erogazioni di acqua, luce e gas, per eliminare l'affitto non dichiarato.

Utilizzo per i servizi interni di personale amministrativo non avente la qualifica di agente di polizia Municipale.

PROTEZIONE CIVILE

Creare attività di protezione civile diffusa, utile per tutta la cittadinanza, semplice, chiara, conosciuta, con prove ed esercitazioni che coinvolgano la cittadinanza.

Il modo con il quale è stata pensata l'Unione Europea dei nuovi trattati lascia, contrariamente a quanto si possa pensare, una notevole influenza al dialogo fra gli attori a Bruxelles e quelli localizzati a livello nazionale, regionale e locale.

L'architettura del Trattato sull'Unione Europea prevede infatti espressamente una dinamica di collaborazione fra le singole realtà territoriali (più vicine ai problemi della gente) ed il legislatore comunitario, dotato di un potere d'influenza più globalizzante.

Il principio di sussidiarietà (previsto dall'articolo 5 del Trattato) dev'essere interpretato assieme al principio di proporzionalità: è una piramide capovolta, dove il potere regolamentare viene assegnato e diffuso – dapprima – a livello nazionale, ed un controllo – limitato a quanto strettamente necessario – viene esercitato dai palazzi dell'Unione Europea.

Un'interpretazione autentica di questi principi lascia dedurre che sempre meno, ed in sempre meno materie – dopo il Trattato di Lisbona – l'Unione Europea sia dotata di competenza esclusiva, e che le competenze condivise nel far leggi fra Stato ed Unione Europea siano la regola, con l'Unione sempre pronta ad intervenire in caso d'inattività (o peggio) da parte degli Stati.

Il ruolo dei comuni non è - in questa dinamica – solamente quello di passivi esecutori.

Al contrario, grazie alla divisione dei ruoli fra Stato e realtà locali previste anche dall'ordinamento italiano, un comune si trova sia ad eseguire – in alcuni casi – “direttive” europee, che a scrivere proprie normative che dovranno rispettare i parametri comunitari.

Per apprezzare l'importanza e la portata del sistema, si pensi – ad esempio – al “ruolo” delle cosiddette “organizzazioni non governative” (intese in senso atecnico); realtà associative di natura locale, che a livello nazionale avrebbero avuto scarso uditorio (e quasi nullo a livello europeo), possono acquistare una forza notevole, e le loro richieste – se in linea con i principi comunitari – potranno finalmente tramutarsi in parti di disegni di legge, proposte amministrative, etc.

Una parte della sfida europea del Movimento5Stelle consiste proprio in questo: nell'esercitare ed attuare la possibilità, adesso resa concreta in potenziale, del dare voce ai comuni ed ai gruppi di pressione locali sia nella stesura di nuove regole che nell'attuazione delle indicazioni normative europee.